Anno 64 — Giovedì 2 Maggio 1929 - Anno VII — N. 105

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione 4. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le sedute parlamentari

La Camera approva la riforma del proprio regolamento

ROMA, 1.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Per l'assassinio di un funzionario italiano all'estero

GRAY — Annuncia l'assassinio avvenuto a Lussemburgo, ad opera di un anarchico, di Anselmo Arena, funzionario di carriera del Ministero degli Esteri. (Il Presidente, i Ministri, i Deputati sorgono in piedi).

Ancora una volta — continua l'onorevole Gray — i gagliardetti fascisti ammantano di lutto il loro drappo. L'assassino ha dichiarato di avere ucciso l'Arena quasi senza conoscerlo, non per motivi personali, ma perchè lo sapeva milite fervente dell'ideale fascista. Il Fascismo ha ormai superato il periodo dei rancori e delle rappresaglie non soltanto per la fiera disciplina dei suoi Capi e la sua stessa anima, ma anche perchè sente che al di sopra di ogni vendetta trionfa senza contrasto la splendida evidenza dei fatti, che nella Nazione ed oltre i confini proclamano la tranquillità laboriosa del Regime.

La nuova Camera, espressione, attraverso il plebiscito, della Nazione intera e che ricorda i settecento umili lavoratori i quali dalla Tunisia vennero in Patria più che per dare il loro voto, per fare un atto di riconoscenza e di omaggio alla nuova, serena, pacifica Italia del lavoro, ricordi in questo momento con reverenza e fierezza il rappresentante d'Italia che all'estero, per il nome d'Italia, è caduto sulla pubblica via. (Vivissimi applausi).

BELLUZZO (Ministro della P. I.) — Dichiara che il Governo si associa alle parole dell'on. Gray e ai sentimenti che le hanno ispirate. (Vivi applausi).

BODRERO — Presenta il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il PRESIDENTE annuncia che la discussione sarà iscritta all'ordine del giorno di venerdì prossimo.

La Commissione per il concordato con la Santa Sede

Il PRESIDENTE dichiara che, in esecuzione del mandato conferitogli dalla Camera, ha nominato la Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge relativi al trattato e al concordato con la S. Sede di altissima importanza storica e giuridica, ha ritenuto che la Commissione dovesse essere composta di 18 membri. Della Commissione ha chiamato a far parte gli onorevoli camerati: Arcangoli, Asquini, Bolzon, Carapelle, De Francisci, De Marsico, De Stefani, Ercole, Frignani, Guglielmotti, Lupi, Maraviglia, Messina, Orano, Ricci, Rotigliano, Solmi e Vassallo Ernesto.

Il Regolamento della Camera

Si approvano, senza discussione, le proposte di modificazione agli articoli 4 e 5 del Regolamento della Camera.

ZINGALI — All'art. 12, rilevando che l'art. 129 del Regolamento attribuisce alla Camera la nomina delle Commissioni d'inchiesta, ritiene che anche questo residuo di elettoralismo debba essere eliminato; per ciò propone, che al penultimo comma della proposta di modificazione all'art. 12, secondo il quale il Presidente nomina le altre Commissioni prescritte da leggi speciali, siano aggiunte le parole « e le Commissioni di inchiesta deliberate dalla Camera in conformità dell'art. 128 del presente Regolamento ».

TURATI (relatore) — Non si oppone.

Il PRESIDENTE osserva che l'ar. 129 stabilisce anche che la Camera può delegare la nomina delle Commissioni di inchiesta al Presidente ed egli non suppone che la Camera fascista possa in simili casi non delegare la nomina al suo Presidente. Ritiene quindi superflua l'aggiunta proposta dall'on. Zingali.

ZINGALI — Insiste.

Il PRESIDENTE la mette a partito. E' respinta.

Si approvano senza discussione tutte le altre proposte di modificazione al Regolamento.

Il PRESIDENTE pone a partito nel loro complesso le modificazioni proposte al Regolamento.

Sono approvate.

Chiede l'autorizzazione di procedere al coordinamento del Regolamento in vigore con le norme approvate nell'odierna seduta.

Così rimane stabilito.

Nomina della Giunta delle elezioni

Il PRESIDENTE comunica che ha chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i camerati: Amicucci, Barbieri, Biagi, Bono, Cencelli, Farinacci, Mezzetti, Orsolini, Sansanelli, Ventrella.

La Giunta è convocata per domattina alle ore 10 nella sua sede.

Condoglianze alla famiglia del Cancelliere Alena

Il PRESIDENTE è sicuro di interpretare l'unanime pensiero dell'Assemblea inviando le condoglianze della Camera alla famiglia del Cancelliere Alena barbaramente trucidato a Lussemburgo. — (I Ministri e i Deputati sorgono in piedi; vivissimi applaus).

La seduta è tolta alle ore 16.20. Domani seduta alle ore 16 per la nomina dei Vicepresidenti, dei Segretari, dei Questori e sorteggio degli uffici.

L'insediamento di S. E. Federzoni quale Presidente del Senato

Un vibrante discorso

ROMA, 1.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza del Vicepresidente MELODIA che invita il Presidente, senatore Luigi Federzoni, ad assumere la presidenza.

S. E. il senatore Federzoni sale al banco della presidenza e scambia col Vicepresidente senatore Melodia il rituale abbraccio. (Applausi).

FEDERZONI, invita gli altri componenti dell'Ufficio definitivo di presidenza ad assumere i loro posti e ringrazia i senatori dell'ufficio provvisorio delle funzioni esercitate nelle passate sedute. Quindi pronuncia il seguente discorso:

« On. Colleghi! Designato dalla vostra benevolenza per questo altissimo seggio, al quale si è compiaciuta elevarmi la Maestà del Re, so di dovere così grande onore non a me stesso, bensì all'indirizzo ideale e politico che io qui rappresento, se non con il valore dell'intelletto e delle opere, colla mia antica fedeltà militante. Dirvi pienamente quanto vi sia grato non potrei. Preferisco assicurarvi che conosco e misuro chiaramente gli obblighi che assumo verso di Voi: primo fra essi, e per me il più grave, mantenere integro il prestigio di quest'Assemblea, rimasta senza ombra attraverso a tanto mutare di età, di eventi e di istituti, anzi salita a sempre più vivo splendore nella coscienza della Nazione. (Applausi).

« Al raggiungimento di un tal grado di autorità e di efficacia cooperò notevolmente negli ultimi nove anni la sapiente direzione dei vostri lavori tenuta dal mio illustre predecessore a cui mando il saluto e l'augurio che scaturiscono dal comune sentimento di tutti i colleghi e mio. (Applausi).

« Nessuno degli elementi essenziali della mirabile tradizione del Senato, non la devozione illimitata alla Dinastia, non il disinteressato zelo per il bene pubblico, non il senso organico dello Stato, si era affievolito con le vicende tristi e dure seguite alla guerra, quando insorse la grande forza nuova e rinnovatrice del Fascismo a ravvivarli e quasi a rifonderli in un più ampio spirito italiano. Colui che raccolse la passione e il volere della gioventù e seppe farli trionfare, proclamava in quest'aula il 16 novembre 1922 essere il Senato uno dei punti fermi della Nazione, « una forza dello Stato », « una riserva dello Stato », « un organo necessario per la giusta e oculata amministrazione dello Stato ». Era l'omaggio schietto della generazione della Guerra e della Marcia su Roma, alla perenne vitalità di quest'Assemblea. Per tal modo la Rivoluzione fascista nel pensiero stesso del suo Capo, si innestava spontaneamente, qui sul vecchio tronco glorioso della Monarchia nazionale, rinverdendolo di nuovi più fecondi germi di vita e di avvenire. (Approvazioni).

« D'altro canto, un'Assemblea quale è questa, che non conobbe mai vero contrasto di parti, che le sue deliberazioni inspirò sempre soltanto ad una superiore idealità patriottica, era la più adatta ad intendere e a secondare un grandioso movimento storico, mirante a garantire fortemente l'ordine politico e sociale e a potenziare armonicamente tutte le energie morali ed economiche del popolo italiano. Ciò spiega come il Senato abbia dato il suo appoggio leale e costante al Regime fascista, colla certezza di servire così nel modo migliore la causa stessa della Patria. L'attuarsi del nuovo ordinamento costituzionale, eliminando le sterili lotte partigiane, ha straordinariamente accresciuto l'importanza e la responsabilità di una collaborazione costruttiva all'opera del Governo. Tale collaborazione proseguirà nella XXVIII Legislatura col contributo prezioso di competenza e di esperienza che il Senato può offrire, così nella discussione dei delicati e complessi problemi attinenti al riassetto finanziario e allo sviluppo economico del Paese, come in ogni campo del diritto pubblico, ove coraggiosamente si affermano le innovazioni legislative del Regime.

« Con un'imponente manifestazione di consenso il popolo ha suffragato solennemente l'azione finora svolta e i proponimenti per domani. La via che l'Italia deve percorrere è ancora piena di faticose difficoltà perchè è una via che ascende. Ma la disciplina ha moltiplicato il vigore della Nazione. Questa, dopo aver riacquistato la possibilità di vivere, di lavorare, di valere efficacemente nel mondo (benefici ai quali non vorrebbero più rinunciare neppure coloro che si sforzano di dimenticare a che cosa li devono), ha ora conseguito il dono ineffabile della pace religiosa, mediante un concordato di volontà, in cui sarebbe difficile non ravvisare un riflesso provvidenziale. (Applausi).

« Forte della sua reintegrata unità spirituale, saldo nella sua nuova compagine politica, l'Italia è un solo blocco di anime intorno al Suo Re, sacro simbolo e invitto presidio della Patria (vivi prolungati applausi; i Senatori si alzano). La parola augusta di Lui ha esortato il Parlamento a operosa concordia. Rispondiamo all'invito ammonitore col grido che è auspicio di tutte le vittorie: Viva il Re! ».

(Vivissimi prolungati applausi e grida di « Viva il Re! »).

Il PRESIDENTE annuncia che ha chiamato a far parte della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona i senatori Corradini, Dall'Oglio, De Vecchi di Valcismon, Garofalo, Greppi, Mariotti, Melodia.

Proclama quindi il risultato della votazione, a scrutinio segreto, per la nomina della Commissione per la biblioteca. Senatori votanti 180; maggioranza di un quarto: 45. Ebbero voti: il senatore Ricci Corrado 125, senatore Salata 98, senatore Bergamini 64, senatore Mazzoni 15. Voti nulli o dispersi 17; schede bianche 9.

Eletti i senatori Ricci Corrado, Salata e Bergamini.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

All'uscita dall'aula, il Presidente è vivamente applaudito. Agli applausi si uniscono anche le tribune.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

Scambio di telegrammi fra il Duce e S. E. Giuriati

ROMA, 1.

In occasione della consegna da parte di S. E. Giuriati a S. E. il Capo del Governo del Dicastero dei L.L. P.P., sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« S. E. GIURIATI - Roma — Nel prendere la consegna del Ministero che hai diretto con grande intelligenza, alacrità e dedizione per quasi cinque anni, ti invio il mio cordiale saluto e mi rendo interprete del sentimento di riconoscenza che la Nazione ti deve per quanto hai fatto sopratutto per l'Italia meridionale e le Isole MUSSOLINI ».

« S. E. IL CAPO DEL GOVERNO — Nell'assumere la carica della presidenza della prima Camera corporativa italiana sono fiero di rimettere alla tua alta direzione il Ministero dei Lavori Pubblici i cui funzionari da me apprezzati grandemente quali calorosi e fedeli collaboratori per oltre un quadriennio di operosa attività ricostruttrice, nonchè si curi appassionati fascisti, sono oggi veramente orgogliosi di passare alla tua diretta ambita dipendenza. Devoti saluti — GIURIATI ».

S. E. Grandi partito per Budapest per incarico del Capo del Governo

ROMA, 1.

Iersera è partito per Budapest il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi. Egli si reca in Ungheria per incarico del Capo del Governo a restituire la visita fatta l'anno scorso dal conte Bethlen a S. E. Mussolini.

Esecrandi delitti di rinnegati

Due Carabinieri e un Maestro vittime di un agguato nel Bolzanese

BOLZANO, 1.

Nella notte dal 28 al 29 corrente il brigadiere dei RR. CC. Giovanni Palla e il carabiniere Teodorico Pasqualini della stazione di San Giovanni Aurina (Bolzano) mentre in servizio di pattuglia attraversavano l'estremità dell'abitato della frazione Cà di Pietra accompagnati dal maestro elementare Pietro Ceschini furono fatti segno, da persone in agguato, da numerosi colpi di arma da fuoco. Il brigadiere Palla ed il maestro Ceschini, trasportati in un albergo vicino morirono subito mentre il carabiniere Pasqualini ferito, è morto la scorsa notte all'Ospedale di Bressanone.

Sono state iniziate subito attivissime indagini per l'identificazione dei responsabili dell'efferato assassinio e l'autorità giudiziaria, dagli elementi raccolti, ha emesso un primo mandato di cattura contro certo Giorgio Hofer già da tempo oggetto di attiva vigilanza da parte dell'Arma. Le indagini proseguono per la identificazione di tutti i responsabili e per il preciso accertamento delle causali. (Stefani).

Il Cancelliere della Legazione Italiana ucciso a Lussemburgo da un antifascista

LUSSEMBURGO, 1.

Il Cancelliere della Legazione d'Italia signor Alfonso Arena è stato ucciso da un colpo di rivoltella tiratogli dal ventinovenne Gino Ascanio calzolaio, celibe nato a Massa Carrara. L'assassino, che si trovava nel Lussemburgo dal novembre del 1928, sottoposto ad interrogatorio, ha confessato di avere compiuto il delitto per ragioni politiche. Il Ministro di Stato, Bech, si è recato alla sede della Regia Legazione per una visita di condoglianze ed ha inviato a Roma un telegramma nel quale esprime il suo cordoglio. (Stefani).

Conflitto fra fascisti e antifascisti

LUSSEMBURGO, 1.

La notte scorsa, in seguito ad una lite, un gruppo di italiani antifascisti sparò vari colpi di rivoltella contro alcuni connazionali fascisti. Uno di questi ultimi è rimasto gravemente ferito. (Stefani).

Il viaggio dei Reali in Sardegna

Entusiasmo di popolo

CAGLIARI, 1.

Anche la terza giornata di permanenza dei Sovrani a Cagliari ha dato luogo a grandiose indimenticabili, commoventi manifestazioni di devozione del popolo sardo verso la Dinastia Sabauda. Stamane alle ore 9 i Sovrani e le Principesse Giovanna e Maria, accompagnati dal loro seguito, da S. E. Cao di San Marco e dal Podestà avv. Endrich, si sono recati a visitare lo storico Santuario della Vergine di Bonaria, protettrice dei naviganti, ove sono stati ricevuti dal Padre Provinciale Schirillo. Il simulacro della Vergine ha una corona d'argento e di pietre preziose, donata dalla Regina Margherita, quando venne in Sardegna con Re Umberto nel 1899. Nello stesso Santuario si conserva una grande anfora d'argento « ex voto » offerta dalla Regina Margherita dopo la spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Dal Santuario, gli Augusti ospiti si sono recati al campo sportivo della « Amsicora » per assistere ad un grande saggio collettivo promosso dall'Opera Nazionale Balilla.

Il vasto campo adorno di numerosi stendardi e bandiere tricolori era gremito di popolo di ogni ceto che attendeva impaziente l'arrivo dei Sovrani. Quando le L.L. M.M. giungono, varie bande intuonano la Marcia Reale mentre la folla scoppia in una prolungata entusiastica ovazione.

I Sovrani e le Principesse hanno lasciato alle ore 11 il Campo Sportivo dell'Amsicora.

I RICEVIMENTI DEL DUCE

ROMA, 1.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Maestro Pietro Mascagni e il comm. Beretta direttore centrale dell'O. N. D. ai quali ha espresso il suo compiacimento per il successo del concorso bandistico corale chiusosi domenica scorsa allo Stadio.

Il Duce ha ricevuto inoltre il camerata Piero Frigerio, segretario federale di Como che gli ha consegnato L. 30 mila in titoli di Stato quale nuova offerta della provincia a favore dell'Erario. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

Il giovane pittore fiorentino Gianni Vagnetti ha eseguito un ritratto a olio di S. E. il Capo del Governo al quale ha fatto omaggio del suo lavoro. S. E. il Capo del Governo ha espresso al Vagnetti il proprio elogio per la pregevole opera artistica.

Bonifica e irrigazione S. E. De Stefani al Duce

ROMA, 1.

L'on. Alberto De Stefani, Presidente dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, ha inviato a S. E. Mussolini, al momento in cui ha assunto la direzione del Ministero dei LL. PP., il seguente telegramma:

« L'Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione, che ha avuto da V. E. i mezzi per raggiungere i propri scopi nazionali, esprime, nel giorno in cui Ella assume la suprema direzione dei LL. PP., il proprio sentimento di gratitudine e l'assicurazione della sua devota volenterosa collaborazione. — ALBERTO DE STEFANI ».

Invito a spaziare all'infuori del finora chiuso Vaticano

L'omaggio d'un automobile al Sommo Pontefice

ROMA, 1.

Nel pomeriggio è stata consegnata al Pontefice da parte dell'« Automobile Club » di Milano, una automobile « Isotta Fraschini » come atto di omaggio per il suo giubileo sacerdotale e a ricordo dell'avvenuta conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede. Per la circostanza la sezione milanese dell'« Automobile Club d'Italia » aveva organizzato un pellegrinaggio di automobili per rendere più solenne l'offerta. Alle 16 nel cortile di San Damaso di fronte al trono pontificio tutto in velluto cremisi erano allineate, su varie file circa 150 autovetture. Alla sinistra del trono era collocata la automobile papale. Prestava servizio di onore una compagnia della Guardia palatina con musica.

Alle ore 16.45, preannunziato da tre squilli di tromba, il Pontefice è sceso nel porticato del cortile. I componenti del Comitato con a capo il Presidente dell'« Automobile Club d'Italia » senatore Crespi, facevano ala al passaggio del Pontefice che ha dato a ciascuno a baciare la mano, quindi è salito sul trono seguito dalla sua nobile Corte e dal Comitato milanese avendo ai lati le guardie nobili, i camerieri di cappa e spada e i camerieri segreti partecipanti.

Appena il Pontefice è apparso la musica ha intonato l'inno pontificio, mentre i presenti gli hanno fatto una imponente dimostrazione.

Il senatore Crespi, nel consegnare al Pontefice l'automobile ha fornito ragguagli intorno alla sua costruzione. Il Papa ha visitato minutamente l'autovettura esprimendo al senatore Crespi e ai componenti il Comitato tutta la sua ammirazione. Risalito sul trono ha pronunciato un discorso per ringraziare il Comitato che gli ha procurato la visione di un colpo d'occhio veramente nuovo, che dice tante cose e che si può considerare come l'esponente di tutta una serie quasi immensurabile di avvenimenti, di mutamenti, di trasformazioni e di evoluzioni che hanno condotto il Papa a tempi non inaspettati, ma aspettati e desiderati. Accennando alla offerta egli ha dato che dei moderni mezzi di comunicazione e di trasporto questo era un campione bello e magnifico finemente curato e accurato come la pietà filiale può preparare. Questo dono filiale, ha aggiunto, è un invito a spaziare anche all'infuori del sinora chiuso Vaticano e costituisce un commento agli avvenimenti che hanno seguito questa ultima ora che il Santo Padre presagiva.

Il Papa ha espresso la sua paterna riconoscenza al Comitato e a tutto l'Automobile Club ed ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti e a tutto quanto essi portano nel pensiero e nel cuore, case, famiglie, parentele, persone, opere.

Il Papa, dopo aver consegnato ai membri del Comitato una medaglia ricordo, ha lasciato il cortile di San Damaso tra vive acclamazioni mentre la musica suonava l'inno pontificio. Pio XI., salito nelle sale dell'appartamento Borgia, si è intrattenuto qualche istante coi componenti il Comitato. Intanto le automobili dal cortile di San Damaso sono scese in quello del Belvedere per sfilare dinanzi al Pontefice. Questi al comparire della prima automobile si è affacciato alla Loggia ed ha assistito alla caratteristica sfilata che avveniva attraverso gli ampi viali in modo da formare un « otto ». Quando le automobili passavano davanti al Pontefice, le persone che erano a bordo, salutavano romanamente. Ha chiuso il corteo l'automobile donata a Sua Santità. Alle 17.40 il Pontefice è rientrato nei suoi privati appartamenti.

I premi sui buoni novennali del Tesoro

ROMA, 1.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la terza serie di tali buoni il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 669,186; il premio di L. 50.000 al buono N. 609,698; il premio di L. 10.000 al buono N. 1,871,572 e i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai buoni numeri 915,993 51,486, 590,698 e 1,554,568.

Un misterioso uxoricidio

NEW YORK, 1.

La polizia si occupa di un uxoricidio misterioso. Il conte Francesco Peacox, un giovane poco più che ventenne, ha confessato ieri di avere ucciso, domenica scorsa, giorno anniversario delle sue nozze la giovane sposa in seguito ad un alterco avuto con lei. Il Peacox le sparò un colpo di rivoltella che la colpì alla fronte e quindi la finì strangolandola. Egli riuscì poi a trasportare di nascosto il corpo della moglie in una località lontana intendendo bruciarlo. Per due notti ritornò accendendo il fuoco sotto il cadavere. Condotto sul luogo da lui indicato, dinanzi al cadavere mostratogli dalle autorità, il Peacox proruppe in pianto e cadde in alcune contraddizioni circa il movente del delitto sul quale la polizia intende ora di fare luce completa.

Vapore che affonda invocando soccorsi

S. FRANCISCO, 1.

Un radiotelegramma lanciato dal vapore « Kadiak » informa che il vapore stesso affonda lentamente al largo di punta Reyes ed invoca soccorso. Vari vapori che hanno raccolto l'appello, si sono diretti sul luogo del sinistro nella speranza di giungere in tempo per soccorrere i naufraghi.

L'impresa di Nemi

LO SCAFO DELLA NAVE DI CALIGOLA sette metri al disopra delle acque del lago

Mentre le acque si abbassano

ROMA, 1.

Le calorose discussioni che hanno seguito, fino a poco tempo fa, i lavori della storica impresa per l'abbassamento del livello del lago di Nemi, ed il conseguente ricupero delle due navi romane, vanno giorno per giorno attenuandosi, nel mentre la prima nave, dopo essersi circa un mese fa meschinamente presentata alla luce del sole, con un moncone di legno logoro ed informe, appare ora nella pienezza della struttura superiore, emergendone una considerevole parte — circa sette metri — che rivela già la sagoma dello scafo con tali interessanti caratteri da togliere ormai ogni dubbio.

Coloro che con testarda ostinatezza continuavano a negare la esistenza delle Navi Imperiali oppure a descriverle come carcasse di legno putrido, fangoso e senza alcun valore archeologico si sono ormai arresi all'evidenza dei fatti e seguono con altro spirito i lavori per l'abbassamento del lago, che continuano attivissimi e danno continuamente ottimi risultati, specialmente per quanto riguarda la prima nave.

Risultati anche imprevisti, giacchè mentre si supponeva che il movimento delle acque avesse eccessivamente logorato le grosse travi, queste presentano invece una notevole solidità e tuttora mantengono bene aderenti i chiodi che fissavano allo scafo le travi trasversali. Anche la lamiera di piombo che rivestiva lo scafo esternamente, s'è mantenuta perfettamente aderente appunto per la resistenza delle travi. La lamiera è inoltre rivestita da piastrelle di piombo fissate con lunghi e grossi chiodi di rame. Tra la lamiera e lo scafo appare visibile un rivestimento o fasciatura di materiale isolante che certamente doveva servire a proteggere il legno dal contatto con il piombo.

Il fondo della chiglia come già era stato previsto, è colmo di detriti, di fango, d'erbe e di una massa nerastra di melma che lo rendono informe.

Nel fondo è stato trovato un quadratino di terracotta che faceva parte del pavimento di sopracoperta, è mantenuto in condizioni così perfette che sembra sia stato fabbricato ieri.

Anche questo particolare serve a dare maggiore interesse, poichè dimostra che la nave svelerà con chiari documenti ancora in ottime condizioni, i suoi segreti.

La nave quindi appare nella sua prima parte costruita, anche per quanto riguarda al materiale impiegato, con quei criteri di solidità e di perfezione costruttiva con i quali i romani hanno lasciato più di una impronta nelle loro opere.

Il servizio di sorveglianza intensificato

Mentre nel cantiere il lavoro dei motori continua limitato in questi ultimi giorni ad una sola pompa, giacchè si sta costruendo un ponticello sul quale posare l'impianto ormai troppo distante dall'attuale livello delle acque, la sorveglianza nei pressi della nave va intensificandosi man mano che questa si avvicina, ad evitare che il pubblico asporti qualche frammento dello scafo già abbondantemente scammito, giacchè come dicemmo, questa parte della nave è quella che fu maggiormente depredata dagli altri inutili tentativi di recupero.

Quindi molto opportunamente quella parte di sponda che dà direttamente alla nave è ora protetta da una cinta di filo di ferro e guardata non più dai due soliti carabinieri che facevano servizio in barca attorno al galleggiante, ma da un piccolo drappello di militi della Arma benemerita.

Oltre il recinto però, attraversata prima quella parte di riva liberata dalle acque nei mesi scorsi, piena di sassi e di ciuffi di erbe acquatiche dissecate dal sole, e poi superando più faticosamente il breve tratto liberato negli ultimi giorni e, che mostra sensibili crepacci melleggianti provocati dall'opera di infiltrazione delle acque, si può arrivare a prendere contatto con lo scafo memorabile che dal fondo delle acque affiora di ben sette metri e suscita l'impressione di un corpo, intento ad un titanico sforzo per uscirne, provocata questa impressione forse dal lieve ondeggiare delle acque.

I preparativi di contorno, vanno anche questi, intensificandosi. La nuova strada ormai quasi finita, che conduce alla vetta del monte e cioè a Osenzano, iniziata dalla Casetta dei Pescatori, viene prolungata man mano che le acque si abbassano in direzione della nave.

I lavori proseguono quindi con metodo e senza interruzione, allo scopo di ricevere degnamente e con gli onori dovuti la galleggiante Reggia, che dopo avere assistito duemila anni or sono ai fasti, ai riti, alle feste lascive e religiose ed ai piaceri dell'Imperatore romano, oggi riposa ancora sul fondo melmoso, in attesa che l'opera degli uomini dall'oscurità, la risollevino interamente alla luce, e questo avverrà come già annunciato questo ottobre.

CRONACA PROVINCIALE

Agricoltori friulani in visita
alle Cantine sociali del Trentino

Come abbiamo annunciato, il giorno 24 aprile si è effettuata da parte di un gruppo di agricoltori friulani una visita ad alcune cantine sociali del Trentino.

La numerosa comitiva composta dei signori: cav. Giuseppe Morelli de Rossi, vice presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia; ing. Napoleone Aprilis, presidente della Federazione Sindacti Agricoltori con il segretario cav. uff. Pedoia, dott. Guido Giacomelli, presidente della Federazione Agricola del Friuli; co. comm. dott. Enrico Brandis, dott. Giacomo Margreth, conte Antonio Beretta, geometra Giuseppe Someda; prof. cav. Enrico Marchettano, cav. Giuseppe Mizzau, conte Guglielmo di Manzano, dott. Pietro Valfiti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, dott. Giovanni Lazzaro, della Federazione Sindacati Agricolturi di Gorizia, signori Giuseppe Rieppi, Giuseppe Pelizzo, agr. Giacomo Pasolini, agr. Mario De Bortoli e i cattedratici Dorta, Bubba, Botrè, Minuicillo, Poggi e Cigaina, si portò a Trento con automezzi nel pomeriggio del 23 accolta nella bella città alla sede della Cattedra, dal direttore prof. cav. uff. Antonio Guselotto, dal segretario della Federazione Agricoltori dott. Mario Garbari e dal dott. Stanchina.

La visita alle cantine sociali si iniziò al mattino seguente, cominciando dalla cantina di Torrefranca di Matterello, dove gli ospiti furono ricevuti dal Presidente e dal direttore signor Pietro Balloni.

Seguì la visita alla Cantina sociale di Besenello, dove il direttore cav. Eugenio Morten, assieme ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, accompagnarono e spiegarono minutamente ai gitanti il funzionamento della istituzione. La stessa cordiale accoglienza gli ospiti l'ebbero nelle visite alle cantine sociali di Galliano a quella di Aldeno e alla Unione Produttori Vinicoli di Aldeno stessa.

Alle 13, gli agricoltori friulani di ritorno a Trento, parteciparono al ristorante Savoia, ad un pranzo offerto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Alle frutta, il prof. Guselotto rivolse agli ospiti il benvenuto a nome della Cattedra e del suo presidente cav. Chinelli, assente per precedenti impegni. Dopo brevi parole di saluto del dott. Garbari a nome degli agricoltori trentini, rispose ringraziando il cav. Morelli de Rossi.

Nel pomeriggio la comitiva accompagnata sempre dal Direttore della locale Cattedra e dal Segretario della Federazione Agricoltori si recò a Mezzolombardo, dove ebbe festose accoglienze dal Presidente della Società Enologica signor Ezio Ciappa, da presidente dell'organizzazione producenti uve signor Francesco Parisi e dalle autorità del posto, fra le quali ricordiamo l'ing. Tava, l'avv. Viola, il R. Pretore, il capitano dei Reali Carabinieri cav. Poli, il tenente della stessa arma ecc.

Le belle sedi delle due istituzioni sociali erano imbandierate e recavano scritte inneggianti agli ospiti. Una sul frontale dell'ingresso diceva: «Ai fratelli friulani - il nostro benvenuto - che nel comune lavoro - ci sentiamo più grandi».

La prima visita fu alla Società Enologica dove il presidente risolse agli ospiti il seguente saluto:

«Ho l'onore e il grato incarico di dare a voi, baldi agricoltori friulani, il benvenuto da parte dei soci dell'Enologica e insieme di porgervi il saluto cordiale e fraterno con schietta amnistà, parlando a persone colle quali abbiamo comune il lavoro, eguali ideali e mete da raggiungere, trattandosi fra compagni di quella schiera forte, onesta, paziente, laboriosa e produttiva dei lavoratori della terra come ci vantiamo di essere noi, come lo sono i nostri fratelli friulani, com tutti gli agricoltori italiani.

Voi oggi avete visitato diverse cantine sociali, che sono la dimostrazione vivente e la espressione più franca dell'unione e della solidarietà che esiste fra gli agricoltori trentini.

Questi stabilimenti, questi macchinari, stanno qui ad attestare che colla paziente educazione ed evoluzione della classe agricola si possono raggiungere scopi assai grandi, non ostante tutte le difficoltà che sono molte e continue, quando si pensi che tutti questi capitali occorrenti vengono ammortizzati un po' alla volta, anno per anno, con grande sacrificio dei soci.

Cantine sociali, che non sono sorte per espandere un commercio o allo scopo di lucro, ma bensì volute dalla necessità per sfuggire allo strozzinaggio di poco onesti negozianti che sfruttano, sia nel prezzo che nel peso, i poveri agricoltori; sono sorte onde poter raccogliere quando il frutto è maturo, per mantenere costanti i vini tipici, per dare ai consumatori merce genuina e a prezzi convenienti aiutando anche coloro che stanno fuori delle società a poter smerciare presto e bene il loro prodotto.

Amici friulani, noi vi auguriamo che la Natura e la Provvidenza rendano proficuo il vostro lavoro, e ritornati ai vostri ubertosi campi, ricordatevi di noi rammentate che anche qui vi sono braccia e forze che indefessamente lavorano per strappare alla terra il maggior frutto possibile, onde rendere la Patria indipendente; rammentate che anche fra queste fredde rocce, in questi ultimi lembi del cielo italico, vibra un'anima di popolo sinceramente e profondamente italiano.

Amici, nel mentre sentitamente vi ringraziamo di averci prescelti nella vostra visita, ben lieti di avervi potuto ospitare modestamente, brindiamo alla vostra salute».

Rispose con indovinate parole a nome dei friulani l'ing. Aprilis.

Dopo una breve visita alla sede dell'organizzazione Producenti Uve, la comitiva si portò, come ultima tappa, all'Istituto agrario di S. Michele.

Erano a ricevere gli ospiti il Presidente dell'Istituto dott. Andrea Stanchina, il direttore prof. Avanzi e tutti gli insegnanti.

Convennero pure a S. Michele il Segretario Federale di Trento Giuseppe Brasavola De Massa, il comm. prof. Osvaldo Orsi già benemerito direttore della Scuola, il conte Pierluigi di Castelbarco del Direttorio Fascista e il dott. Carlo Viesi membro della Confederazione dei Consorzi Agrari.

I gitanti visitarono minutamente la latteria, i meravigliosi vigneti che hanno una produzione di circa 1500 ettolitri, le vastissime cantine per i vini comuni e quelle per i vini fini da bottiglia.

Quindi nel grande salone del refettorio, ebbe luogo la degustazione degli squisiti prodotti dell'Istituto.

Prima di lasciare l'Istituto, il professor Marchettano volle ringraziare vivamente a nome di tutti la Cattedra e la Federazione Agricoltori di Trento, lo Istituto di S. Michele ed i preposti alle cantine sociali visitate per la squisita ospitalità avuta.

Riassunse in breve l'ottima impressione riportata dalla visita esaltando la opera dei cooperatori trentini e portando ad essi il saluto fraterno dei cooperatori friulani.

Formulò infine, tra gli applausi l'invito agli agricoltori trentini di visitare alla loro volta le organizzazioni cooperative del Friuli.

L'invito venne accolto con parole di entusiasmo dal cav. Bresavola de Massa Segretario Federale e dal prof. Guselotto che si impegnò di organizzare quanto prima una gita in Friuli.

* * *

Sino a qui la cronaca della giornata. Cronaca nella quale è doveroso ancora rilevare come l'accoglienza ai friulani da parte delle autorità e agricoltori trentini fu delle più cordiali anzi fraterna, affettuosa.

Numerosi assaggi di vini dimostrarono poi ai gitanti la bontà dei prodotti. Tra i vini neri sono prelibati il «Marzemino» e il «Teroldego», varietà molto diffuse nel Trentino; fra i bianchi, la «Vernaccia» è la qualità che prevale sulle altre. E' bene avvertire che una grande parte del prodotto viene esitato ancora allo stato di mosto esportandolo in Svizzera, in Germania o in Austria. In generale le cantine costituite da 40-50 soci sono rette da modesti ma intelligenti agricoltori, ed hanno una produzione di 5-6 mila ettolitri ciascuna.

L'organizzazione è semplicissima e il prodotto viene pagato ai soci in base alla gradazione effettuata alla consegna del mosto, ed a seconda che trattasi di vino di pianura o di collina; bianco o rosso.

Il finanziamento delle cantine sociali è simile a quello praticato da noi per gli Essiccatoi cooperativi bozzoli.

Tutte le cantine visitate funzionano ottimamente, ed amministratori e soci ne sono entusiasti, dimostrando per esse un vivo attaccamento, ciò che porta una disciplina veramente esemplare in ogni attività riferentesi alla propria istituzione.

Solo così ogni forma cooperativa può prosperare; solo così si spiega la benefica attività che stanno svolgendo le 24 cantine sociali esistenti nel Trentino, che coi loro 1385 soci e una produzione totale che si aggira intorno ai 100.000 ettolitri, vanno ogni anno maggiormente consolidandosi e valorizzando la produzione vinicola della magnifica regione.

CRONACA PORDENONESE

Dizione poetica

PORDENONE, 1.

Sabato 4 maggio alle ore 20.30 il prof. Giulio Gottardi terrà una dizione poetica delle sue gustosissime poesie dialettali veneziane nella sala maggiore del ristorante «Sempione» in corso Vittorio Emanuele (ex Pascal).

La chiusura del Corso per ufficiali

Domenica mattina oltre trenta ufficiali in congedo della sezione di Pordenone hanno partecipato all'ultima lezione pratica nei pressi di Fontanafredda, assistendo ad una esercitazione tattica eseguita da alcuni ufficiali e soldati del 1.o Fanteria, coll'impiego di diversi mezzi di collegamento e delle mitragliatrici «Fiat 26».

Il colonnello marchese Dusmet, che con vera passione e competenza dirigeva il corso da circa tre mesi, spiegò esaurientemente l'utilità dei mezzi succitati. Alle ore 12 terminata la esercitazione gli Ufficiali vollero offrire un vermouth al loro direttore, che nell'occasione pronunciò indovinate parole di compiacimento verso gli ufficiali, mettendo in rilievo che Pordenone come sempre, è sempre presente in ogni manifestazione di carattere patriottico. Il suo dire si chiuse tra vive acclamazioni al Re e al Duce.

Lunedì sera ha avuto luogo l'ultima lezione pratica, alla presenza del colonnello Dusmet e del capitano Salvietti del Reggimento «Saluzzo». Fu spiegata la utilità della nuova maschera per la protezione contro i gas asfissianti.

Al termine dell'importante lezione il reggente della locale sezione Ufficiali in congedo geom Santin, a nome degli Ufficiali offrì al colonnello Dusmet un ricco orologio, accompagnando il dono con parole di ringraziamento.

Il colonnello commosso ringraziò nuovamente gli intervenuti e con entusiasmo si inneggiò alle migliori fortune della Patria e del Fascismo.

Il signor Polizzi prese infine un riuscitissimo gruppo fotografico.

PER I RIVENDITORI AMBULANTI

Il Podestà avverte che all'albo pretorio del Comune è pubblicata per il periodo continuativo di giorni otto da oggi la matricola dei contributi sindacali dovuti dai venditori ambulanti del Comune di Pordenone alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Tutti coloro che vi hanno interesse possono produrre reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione alla Commissione provinciale presso la Prefettura di Udine.

Le iscrizioni non contestate saranno passate a ruolo per la riscossione dei contributi. I ricorsi in foglio bollato da L. 2 potranno essere presentati alla segreteria municipale o inviati direttamente alla Commissione Provinciale.

AL TIRO A SEGNO NAZIONALE

Con compiacimento pubblichiamo che da alcune domeniche, dalle ore 9 alle 12 numerosissimi soci del Tiro a Segno intervengono alle esercitazioni di tiro, tanto da far prevedere che Pordenone come in ogni altra istituzione, si porterà, anche in questo campo, alla pari con gli altri centri.

Attiva è l'opera del Commissario straordinario co. Enrico Cattaneo e del suo segretario Caselli, e sembra che nel prossimo agosto verranno indette delle gare provinciali da disputarsi nel nostro campo di tiro.

Si raccomanda agli appassionati di non mancare alle esercitazioni di domenica e susseguenti, poichè in giugno dette lezioni verranno in parte a cessare.

AI PREMILITARI

Ci si comunica:

Tutti i premilitari del primo corso dovranno trovarsi domenica mattina alla Casa del Fascio per partecipare alle consuete lezioni.

Si fa presente che essendo le ultime lezioni, ogni assenza, se non giustificata, toglierà il diritto agli esami finali.

LADRI
Al Rifugio «Policreti»

I soci del Club Alpino hanno appreso con vero rammarico che i soliti ladruncoli hanno visitato anche il bel Rifugio «Policreti» al Pian del Cavallo asportando vario materiale consistente in posaterie, piatti, cibarie, suppellettili, biancheria ecc. Il danno si aggira sulle 3000 lire.

LA COMPAGNIA MUSCO
al Teatro Licinio

Questa sera 2 alle ore 21 al nostro Massimo avrà luogo la rappresentazione della commedia «L'Aria del Continente» data dalla compagnia comica del gr. uff. Angelo Musco.

LISTINO

dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 27 aprile 1929:

Granoturco vecchio al q.le da L. 120 a 125 — Fagioli vecchi da L. 230 a 280 — Sorgorosso da L. 85 a 90 — Patate da L. 85 a 90 — Vino da pasto all'ettolitro da L. 150 a 180 — Fieno al q.le da L. 70 a 80 — Stramaglie da L. 17 a 19 — Legna da ardere da L. 15 a 17 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 280 a 350 — Vacche da L. 200 a 280 — Vitelli a peso vivo da L. 380 a 450 — Agnelli al Kg. da L. 4.40 a 5 — Capretti da L. 5 a 6 — Uova alla dozzina a L. 4.20 — Polli galline e capponi al Kg. da L. 7.50 a 8 — Tacchini da L. 7 a 7.50 — Maiali al q.le da L. 390 a 560 — Maiali lattonzoli al capo da L. 70 a 150.

CRONACHE CIVIDALESI

I solenni funerali di Carlo Luigi Persoglia

CIVIDALE, 1.

Ieri mattina seguirono nella vicina Carraria i solenni funerali del concittadino signor Persoglia Carlo Luigi di anni 58 deceduto in ancora giovane età.

Quantunque il tempaccio abbia imperversato tutta la mattinata, pure l'intervento di amici e conoscenti riuscì numerosissimo poichè l'Estinto fu sempre buon amico di tutti e lascia dietro di sè largo e sincero compianto.

La ricca bara collocata su carro di prima classe adorno di splendide corone di fiori freschi «delle sorelle», «dei nipoti e congiunti» era seguita dai nipoti cognato e stretti parenti e da foltissimo pubblico.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Martino indi il corteo funebre si diresse al cimitero monumentale.

Ai parenti tutti ed ai nipoti signori Persoglia le nostre sentite condoglianze.

GRANDE GARA DI TIRO A SEGNO

Nel poligono di Zuccola domenica e lunedì dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la gara di tiro a segno riservata ai soci.

Sono in palio ricchi premi per complessive L. 4275.

Da questa gara di allenamento saranno scelti i tiratori che rappresenteranno la Società nella gara provinciale di Codroipo dal 9 al 12 corrente mese, dove si disputerà l'ambito Labaro Federale che attualmente è detenuto dalla nostra Società.

PRO CASSA SCOLASTICA
del R. Liceo

Ad onorare la memoria del padre della prof. Pesce Colomba elargirono alla Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio di Cividale.

Preside comm. Pietro Domlacuste lire 10 — prof. Avanzato Rosario, 10 — prof. Emilia Gabbianca, 10 — prof. Giovanni Calabrò, 10 — prof. Mario Antonio Catalani, 5 — prof. Enrichetta Crainz, 10 — prof. Riccardo De Giorgio, 5 — prof. Alfonso Lanza, 10 — prof. Felice Pozza, 10 — prof. Iolanda Vittori, 10 — prof. Gemma Venturini Finzi, 5 — prof. Pellegrino Castagnaro, 5 — prof. Maria Migliore, 5.

Gli alunni della prof. Colombo Pesce della seconda ginnasiale:

Bonfadini Caterina L. 2 — Braidotti Linda, 2 — Cirant Margherita, 2 — Laurencig Emilio, 5 — Miconi Sergio, 5 — Morgante Elisa, 2 — Petrucco Antonio, 2 — Pinter Mario, 10 — Rieppi Paolo, 10 — Tomassini Anteride, 4 — Trainiti Renato, 7 — Vidissoni Massimo, 5.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Banca Cattolica di Udine, succursale di Cividale L. 100 — Famiglia Vatovaz, in memoria del congiunto Antonio Diplotti L. 10.

A favore del Fondo per l'erigenda Casa di Ricovero: Fabris Luigi fu Nicolò nella ricorrenza del Natale di Roma L. 50 — Basilio Scaunich, nell'anniversario della morte del padre L. 25 — In memoria di Antonio Diplotti: Famiglia Vatovaz L. 10 — Bellina Dino, 5 — Famiglia Giuseppe Specogna, 10 — Direzione ed Amministrazione Essiccatoio Bozzoli L. 20 — Brosadola avv. Pietro L. 10 — In memoria di Persoglia Carlo Luigi: Bellina Dino L. 5.

Al fondo Pensioni della Società Operaia: Famiglia Boreanis in memoria del congiunto socio Boreanis Luigi lire 10 — Famiglia Diplotti in memoria del socio Diplotti Antonio L. 20.

LOTTA CONTRO L'ACCATTONAGGIO

La Congregazione di Carità comunica il quarto elenco dei contributi raccolti:

Pussini Giovanni fu Andrea L. 50 — Fratelli Clerici, 15 — Dini Giuseppe, 25 — Moratti Leonardo, 15 — Pesante Gino, 25 — Capitano Tinivella Umberto, 15 — Antoniacomi Benvenuto, 15 — Cecchini Eugenio, 15 — Vanon Cesare, 15 — Zanutto Guido, 15 — Pascoli Amalia, 15 — Faleschini avv. Agostino, 15 — Cudicio Vittorio, 25 — dott. C. Contin (Farmacia Podrecca), 50 — Stagni Alessandro, 15 — Scarbolo Antonio, 15 — Costantini Giovanni, 15 — Sostero Massimina, 15 — Cupani Sante, 15 — Trinco Nicolò, 15 — Namor Eugenio, 15 — Nussi avv. comm. Vittori, 30 — Sorelle Vivenzi, 25 — Tomat Luigi, 15 — Chiarana Carlo fu Luigi, 60 — Bujatti Luigi, 30 — Danelone Renato, 25 — Gerevini Carlo, 15 — Gargano Erberto, 25 — Luchitta Antonio, 25 — Vuga Giacomina ved. Pilosio, 50 — Bruni dott. Valentino, 50 — Francovig Ermenegildo, 25 — Brosadola avv. Pietro, 50 — ditta G. B. Angeli, 30 — Famiglia Angeli, 20 — Caruzzi Gio. Battista, 15 — Della Rovere Carlo, 25 — Cainero Pietro, 15 — Famiglia de Senibus, 15 — Boschetti dr Alberto, 50 — Rieppi cav. Antonio, 15 — Tomassini dott. Corrado, 15 — Signorine sorelle Zurchi, 15 — Cobocli Giovanni, 25 — Famiglia De Rubeis, 25 — Bujatti Gino, 15 — Marioni avv. Giuseppe, 20 — Cargnelli Tullio, 25 — D'Agostini Cesare, 25 — Biasutig Antonio, L. 25.

N.B. — Le targhette metalliche (momentaneamente esaurite) verranno recapitate agli ultimi sottoscrittori il più presto possibile.

Da TARCENTO
Nomina del Fiduciario del Fascio del Mandamento

I fascisti di Tarcento e dell'intero Mandamento hanno appreso con grandissima soddisfazione la nomina del dott. Pilade Gardini alla carica di Fiduciario fascista mandamentale e ne sono veramente grati alle Gerarchie Superiori per tale scelta.

A Tarcento ove il Gardini è conosciuto e gode le generali simpatie si sa quanto egli abbia fatto per il fascismo e la sua feconda esplicazione di opere è stata svolta in parecchi campi come si può notare da questo brillante riassuntivo stato di servizio già pubblicato su altri importanti quotidiani.

Dottore in Giurisprudenza, oratore efficace ed elegante, uno dei più strenui assertori delle rivendicazioni dalmatiche, autore dei volumi di poesie: «A le soglie de l'alba» (Remo Sandron, editore, Mileno-Palermo) — «Il cantico de la gesta di Roma», dedicato al Duce — «La canzone de la vigilia eroica».

Volontario nelle Legioni di Ronchi, appartenne all'8.o Battaglione Bersaglieri ciclisti; partecipe all'occupazione del Monte Luban; combattente nel Natale di Sangue.

Attualmente è membro del Direttorio dei Legionari Fiumani del Friuli.

Fascista, squadrista dal 1920. Fu tra i fondatori con l'on. Pedrazzi nel 1921 della sezione di Carmagnola (Piemonte). Prese parte a numerose spedizioni. Fu Presidente nello stesso anno di un Fascio di Combattimento in Friuli. Nel 1922 partecipò alla Marcia su Roma.

Fu in seguito capo ufficio stampa del Gruppo Universitario Fascista di Padova e redattore de «La Rivolta Ideale». Collaborò alla «Gazzetta del Popolo» di Torino e al «Maglio» (organo del Fascismo Piemontese).

Nel maggio del 1926, durante lo straripamento dei fiumi del Veneto, prestò la sua opera a favore delle popolazioni danneggiate e fu avveduto comandante di squadre di soccorso.

Nel Comitato Provinciale Friulano dell'O. N. Balilla chiamato dalla fiducia del Presidente conte Raimondo de Puppi, copre attualmente la carica di capo ufficio stampa.

Per il Plebiscito Nazionale fu designato dalla Federazione Fascista friulana oratore ufficiale per i mandamenti di Gemona e Tarcento e tenne in una settimana ben 15 discorsi.

Questa molteplice attività svolta dal dott. Gardini è certo affidamento che anche nella nostra zona saprà agire con vero spirito di illuminato fascista.

Da queste colonne giunga al Gardini i sensi più vivi delle nostre congratulazioni.

Da PREPOTTO
LA FESTA DEGLI ALBERI

Alla presenza del Podestà signor Lucio Rieppi, accompagnato dalle autorità locali, si è svolta la simpatica cerimonia della piantagione di teneri arbusti.

Il corteo, con bandiera e gagliardetto, si avviò verso la collina di Santo Spirito, ove dal Podestà fu pronunciato un applaudito discorso d'occasione.

Precedettero e seguirono la cerimonia appropriati canti delle scolaresche egregiamente preparate dalle maestre del capoluogo. Il Parroco locale, con gentile pensiero, volle ritrarre la cerimonia stessa con un film cinematografico.

La festicciuola, semplice ma cordiale, è certamente stata proficua di buona educazione. Alla fine il Giudice Conciliatore signor Giuseppe Rieppi offrì un rinfresco alle autorità.

Da LESTIZZA
Il manifesto del Commissario prefettizio

(1). — Il signor Giacomo Busulini, in occasione della sua nomina a Commissario prefettizio del Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Chiamato dalla fiducia di S. E. il R. Prefetto assumo la carica di Commissario prefettizio del Comune.

Il nostro illustre Podestà cav. dott. Raffaello Pagani ha dovuto lasciare il posto di Primo Cittadino del Comune, essendo stato chiamato a coprire una più alta carica: quella di Vice-presidente della Provincia.

Cittadini!

Il rammarico che oggi invade tutti voi per la perdita, da parte del Comune, di Colui che dedicò tutta la sua esperta, intelligente e saggia attività per la prosperità del Comune si unisce all'orgoglio di vedere il nostro instancabile Capo assunto ad un posto di ben più alta responsabilità e di più alto onore.

Cittadini!

L'opera illuminata svolta dal cav. Pagani non sarà facile ad imitare, tanto era retta, intelligente e giusta.

In questo breve periodo di mia reggenza farò del mio meglio per seguire la via da Lui tracciata.

Così facendo e se non mi mancherà la vostra assidua collaborazione, sulla quale faccio sicuro affidamento, confido di corrispondere all'importante mandato conferitomi.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce, Alalà!

Il Commissario Prefettizio
GIACOMO BUSULINI»

Al cav. dott. Pagani sono pervenuti numerosi telegrammi e lettere di felicitazioni per la meritata nomina a Vice-Preside della Provincia.

Da VITO D'ASIO
GITA D'ISTRUZIONE

(1). — Ospite gradita è stata qui la scolaresca di quarta elementare di Paludea, guidata dall'insegnante Pasqualis.

Gli alunni, passati per Clauzetto, si sono recati all'antica chiesa di San Martino. Dopo essere stati al masso «Belvedere» di proprietà del signor Orazio Sostero, ove si gode immenso attraente panorama di colline e pianura, hanno visitato il parco forestale dello stesso signore, molto godendo della disposizione e vegetazione delle piante ed ammirando il bello intrecciarsi di sentieri numerosi ed ordinati. Giunti a Vito si sono recati alla chiesa soffermandosi a contemplare la bella artistica facciata. L'Asilo ha gentilmente accolto i gitanti i quali si sono caramente intrattenuti con i piccini.

Il maestoso cedro «deodora» che superbamente si erge in alto del paese, è pure stato meta gradita ed oggetto di viva entusiastica osservazione. Il maestro signor Giaccone, ha accompagnato, con la sua classe terza, gli ospiti al Monumento ai Caduti ove tutti hanno cantato inni della scuola e della Patria.

Il signor perito Marco Zannier ha gentilmente aderito al desiderio degli insegnanti di spiegare la vita delle api, di cui egli è appassionato cultore.

Un'arnia di studio si è felicemente prestata all'uopo, poichè i fanciulli hanno potuto bene vedere gli interessanti imenotteri. La lezione chiara ed ampia ha certamente lasciato negli uditori ottima idea dell'apistica moderna e dei vantaggi di tale industria.

I gitanti hanno suscitato la curiosità dei vitesi, furono particolarmente ammirate le graziose Piccole Italiane, bene vestite e piacevolmente vivaci. Qualche signora gentile ha offerto dolci.

Migliore impressione i giovani ospiti non potevano darci, e per loro di certo la giornata non poteva trascorrere più dilettevole ed istruttiva.

Da GEMONA
FESTA FAMILIARE
In casa del Console della Legione Alpina

(1). — E' stato festeggiato il battesimo della figliola del Comandante della 55.a Legione Alpina Friulana Console cav. Alberto Liuzzi.

Numerosi gli invitati. Erano presenti tutti gli ufficiali del Comando della Legione, che diedero alla festa un carattere militare e fascista.

Rallegramenti al signor Console delle fiamme verdi della M. V. S. N. e alla sua signora, accompagnati dall'augurio di vedere in breve battezzato un bel Balilla alpino.

BENEFICENZA

Il dott. cav. Liberale Celotti ed il dott. Attilio Antonelli hanno versato al Patronato Scolastico «Pro Cura Marina» rispettivamente L. 25 e L. 10 in memoria di Lucia Morganti in Del Sole.

FUNERALI

Stamane hanno avuto luogo i funerali della signora Vittoria Carabba, decessa l'altro giorno all'Ospedale civile.

Generale compianto ha destato la sua dipartita. Al funerale, ha partecipato la cittadinanza. Precedevano la bara le corone dei familiari. Seguivano i parenti e il popolo. Dopo le esequie in Duomo il corteo si è diretto al cimitero.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

Stamane, alle ore 5, munito di tutti i Conforti Religiosi, dopo lunga infermità serenamente sopportata, rendeva la pura anima a Dio il

CONTE

Ottone di Strassoldo e Soffumbergo

di anni 85.

Straziati, ne danno il doloroso annunzio la moglie CONTESSA IMELDE GALLICI, il figlio CONTE GIULIO colla moglie MARCHESA FEDELE MANGILLI, la figlia MARIA col marito GENERALE ERMENEGILDO PADOVIN, il fratello CONTE VULMARO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 3 Maggio alle ore 15 nel Duomo, partendo da Via Savorgnana 26

Non si inviano partecipazioni personali.

UDINE, 1 Maggio 1929.

... famiglia NADALI, vivamente commossa, ringrazia sentitamente, tutte le gentili persone che, con fiori o con l'intervento ai funerali, resero l'estremo tributo di compianto alla sua diletta

MARIA

Un ringraziamento speciale ai Sigg. Prof. ERSETTIG e CALLIGARIS per le loro intelligenti ed affettuose cure.

UDINE, 1 Maggio 1929.

Da FORNI AVOLTRI

Per l'incremento della zona

In due giorni due mostre, due premiazioni, due affermazioni in due campi differenti ma ambedue della massima importanza per l'avvenire del Paese. Sabato abbiamo avuto la mostra bovina; furono presentati vari soggetti che secondo i dottori Pepe e Sambuco, pionieri della zootecnia in Carnia, danno il motivo di constatare che gli allevatori del Comune cominciano a fare tesoro dei loro insegnamenti.

I premi, ai quali il Comune unì il suo contributo di L. 1000, furono numerosi ed assegnati dopo accurato esame dei soggetti presentati.

Siamo dunque sulla buona via e gli allevatori appassionandosi a questa manifestazione di sano progresso danno a vedere che corrispondono nel modo migliore ai sacrifici che il Comune ha fatto in questi anni per il miglioramento di malghe e pascoli che devono essere la base di quella che è la principale risorsa del Paese.

Infatti sono stati in questi anni restaurate secondo i progetti del Segretariato della Montagna, le malghe comunali di Collemezzodi e Tuglia, affidate alla Latteria di Forni Avoltri, furono sistemati i pascoli di Malga Vaas affidata alla Latteria di Sigilletto alla quale fu pure concessa la conduzione della malga Buoi acquistata l'anno scorso dal Comune.

I frazionisti poi di Collina hanno dato una lodevole prova di previdenza e di concordia acquistando per oltre 200.000 lire la malga Morareto la quale presenta il bisogno di essere migliorata nei locali ed il Comune certamente li aiuterà nella loro opera procurando anche, se sarà possibile, un aiuto del Governo.

Siamo però ancora indietro con le latterie; queste, le prime fondate nella provincia, non hanno per nulla migliorato. Fa parte però dei progetti del Comune il provvedere alla loro moderna sistemazione.

Si comincia quest'anno già con Forni Avoltri dove si è proceduto ormai alla fusione in una sola delle due latterie delle frazione. Sarà costruito un nuovo e comodo fabbricato dotato dei più moderni macchinari, secondo un progetto approntato dal Segretariato della Montagna.

Domenica poi abbiamo avuto la mostra dei lavori degli allievi della Scuola Professionale e loro premiazione.

La Scuola Professionale istituita col concorso del Comune nel passato inverno viene a colmare una lacuna.

Difatti Forni Avoltri in cui progrediscono varie iniziative che vanno dallo sport alla musica ma che non hanno grande importanza per l'elevamento culturale, questa mancanza preoccupava e avviliva.

Il successo ottenuto nel primo anno dà a sperare bene e si vede che gli allievi ne hanno riconosciuta la utilità e la importanza frequentandola assiduamente e grati hanno offerto una bella pergamena al Podestà che insieme col maestro Di Centa ha fondato la scuola.

Anche la Scuola serale di Collina, affidata al maestro signor Tolazzi, ha dato buoni frutti.

Il corso professionale fu visitato ultimamente dal prof. ach. A. Measso, Ispettore Provinciale per la Istruzione Professionale.

Alla premiazione, presenti tutte le autorità e molto popolo, ha proceduto il signor Angelo Matiz, Direttore del Circolo scolastico.

Numerose medaglie offerte dall'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale e premi in manuali e libri furono offerti dal Comune.

E il Comune in condizioni buone sebbene negli anni scorsi si sia proceduto a numerosi lavori e cioè ricostruzione di quattro acquedotti, fognature, caserma, Parco della Rimembranza, Monumento ai Caduti, Casa canonica ecc. viene completando con una migliore sistemazione delle strade e degli abitati, lo aspetto, la viabilità e la igiene del paese. Fu ripreso il piano di sistemazione della nuova strada Forni-Collina iniziatosi ancora negli anni scorsi coll'abbattimento di parte delle case Branca e Del Fabbro, coll'indietreggiamento del l'Albergo Sottocorona lungo la via Samassa. Rimaneva il punto più brutto e pericoloso cioè propriamente quello in cui la via Samassa sbocca nella via principale, specialmente per i torpedoni i quali spesso dovevano indietreggiare per l'angustia dello spazio.

Fallito il tentativo di accordo col signor Vidale, proprietario del fabbricato costeggiante la strada, per incarico del Comune riprese le trattative l'ing. Moro che raggiunse quell'accordo che difficilmente più tardi si sarebbe conseguito, dato che il signor Vidale intendeva trasformare il fabbricato ad uso di abitazione privata.

Così la strada Forni-Collina effettuati i lavori di miglioramento attualmente in corso e quelli di sistemazione dell'abitato di Sigilletto e di Collina che saranno portati a termine entro l'anno, potrà ritenersi completata.

Ed ai boschi, ricca miniera, allo sfruttamento dei quali si deve la possibilità di lavoro, si è pure provveduto e difatti nell'anno venturo sotto la direzione della benemerita Milizia Forestale saranno eseguiti notevoli lavori di miglioramento silvano per una somma di circa 150 mila lire prelevate sui proventi dei boschi stessi.

Si migliora quindi e si avanza in ogni campo ossequienti in questo alla politica del Regime Fascista che vuole a ragione che nella montagna si creino condizioni di vita e di ambiente che non facciano guardare con invidia alle città più o meno ricche, più o meno fastose e corrotte.

La montagna ai montanari che sono la prima difesa della nostra Patria, dovere però di ogni buon italiano di cercare di crearvi condizioni rispondenti ai bisogni del vivere civile perchè essa non venga disertata.

Chiusura Scuola serale di disegno

A seguito degli esami ai quali partecipo anche il Direttore per le scuole professionali della Provincia, professor Measso, seguì l'altro giorno la chiusura e la premiazione degli allievi del primo Corso della Scuola serale di disegno, con austera e significativa cerimonia.

Mercè il grande interessamento e lo appoggio del Podestà che già in precedenza si era reso animatore del Corso serale, e che per varie ragioni non attecchirono, quest'anno la scuola ha avuto un risultato assai lusinghiero dovuto anche alla sagacia e costanza del maestro Ottavio Conti che per sei mesi ininterrottamente impartì le lezioni.

Alla cerimonia parteciparono oltre ai rappresentanti delle varie Associazioni con gagliardetto e bandiere, il Direttore delle scuole, Matiz, il vicepodestà Romanin, il dott. Vazzola e signora, il geometra Romanin presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., il Corpo insegnante del Comune al completo ed altre autorità e persone che per tirannia di spazio siamo costretti ad ommettere.

Aderirono con nobili espressio il prof. Measso ed altri.

La popolazione di Forni intervenne compatta dando così prova del suo assentimento verso la istituzione e nello stesso tempo di gratitudine verso i fautori.

La banda della Società Filarmonica allietò la cerimonia con scelto ed appropriato programma.

Il Vicepodestà portò a nome del Podestà, per ragioni di salute assente, il saluto ed il ringraziamento ai convenuti, con esauriente e chiara esposizione accennò alla importanza che l'istruzione professionale ha nella nostra zona, che abbonda di mano d'opera, ed è costretta a cercare sbocco altrove. Rilevò come la scuola sia anche compendio delle tante utili istituzioni che onorano il paese.

Il Direttore Matiz porse il saluto del R. Provveditore agli studi, e con magnifico discorso, elogiando l'opera del Podestà e degli altri fautori, tracciò il compito del corso professionale che, formando il provetto artigiano, deve far rifulgere all'estero il buon nome della grande e piccola Patria.

Il maestro Di Senta infine tratteggiò l'origine e lo sviluppo del Corso, suscitando alla fine sentite approvazioni e plausi.

Seguì poi la premiazione fatta dal vicepodestà il quale si congratulò con gli allievi premiati. I premi erano costituiti da oggetti manuali scolastici e da medaglie inviate per l'occasione dal Direttore per l'istruzione professione del Friuli.

La cerimonia significativa ha coronato giustamente l'opera di chi con sacrifici dei quali la popolazione ha già reso il giusto premio, vollero dotare Forni Avoltri della Istituzione che non solo onora il paese ma soprattutto porta un beneficio alla laboriosa popolazione.

Da ARTA

OFFERTE «PRO BALILLA»

(1) — Diamo il primo elenco delle offerte «pro Balilla» pervenute al Presidente del Comitato comunale:

Banca Cattolica L. 50 — dott. Pietro Piva, 30 — Giovanni Gortani fu P., 20 — maestro Luigi Leschiutta, Parroco don Francesco Comelli, maestro G. B. Romano, L. 15 ciascuno — Osvaldo Salon, maestra Maria Favero, maestra Anna Bulfon maestro Silvio Camarini L. 10 ciascuno — maestra Antonietta Catterinussi, maestra Lucia Micoli, Carlo Condoni, Amedeo Molinari di Zuglio L. 5 ciascuno.

Da CODROIPO

AUTORIZZAZIONE a contrarre mutui

(1) — E' pervenuta comunicazione al signor Podestà di Codroipo dal Sottosegretario all'Istruzione S. E. on. Leicht che, con Decreti in corso d'approvazione è stato autorizzato questo Comune a contrarre i mutui per la costruzione dell'Asilo Infantile del Capoluogo e dello edificio scolastico della frazione di Jutizzo.

Il Podestà co cav. dott. Gian Lauro Mainardi con telegramma in data odierna ha ringraziato S. E. on. Leicht per l'interessamento usato a nome anche della popolazione che finalmente, entro breve tempo, potrà ammirare queste due opere da tempo desiderate, che concorreranno a dare maggior incremento a questo importante Comune.

:: CRONACA UDINESE ::

Assemblea dei Delegati dell'Unione industriale fascista

Domenica mattina presso la nuova Sede dell'Unione Industriale Fascista in via Manin 18 si è riunita l'Assemblea generale ordinaria dei Delegati dell'Unione stessa.

Erano presenti quasi tutti i rappresentanti dei principali rami d'attività industriale convenuti dai diversi centri della Provincia.

Il Presidente ing. Carlo Fachini aperta la seduta e dopo aver ringraziato i presenti diede lettura di un'importante relazione nella quale è riportata sommariamente tutta l'azione svolta dall'Organizzazione nell'anno 1928, settimo della sua fondazione.

Ci spiace di non potere neppure in succinto accennare ai diversi argomenti trattati nella relazione stessa che riguarda il periodo più importante dello sviluppo dell'ordinamento sindacale e dell'attuazione dei compiti delicati e difficili affidati agli organismi corporativi.

In essa è riassunto il proficuo lavoro che va dall'inquadramento delle ditte, da ritenersi ormai completo ed esteso anche ai piccoli e lontani centri, alla regolamentazione dei rapporti collettivi di lavoro, all'opera in favore delle industrie in materia d'imposte, tasse trasporti, e assicurazioni ed infine alla diuturna attività d'assistenza alle ditte associate in tutti i campi che interessano la produzione.

La relazione dopo brevi osservazioni e chiarimenti è stata approvata all'unanimità dai convenuti.

Venne in seguito data lettura del bilancio dell'Unione al 31 dicembre 1928 e della relazione dei revisori. Il Bilancio e la relazione vennero pure approvati.

I revisori cav. Ugo Omet e cav. Giusto Venier vennero riconfermati nella loro carica per l'anno 1929.

Il Presidente sottopose quindi all'approvazione alcune variazioni agli articoli 19, 23 e 30 dello Statuto in relazione alle disposizioni impartite dalla Confederazione dell'Industria, variazioni che furono pure approvate.

L'Assemblea venne quindi chiamata a designare una terna di nomi per la carica del Presidente dell'Unione la cui nomina viene fatta dal Presidente generale della Confederazione dell'Industria.

Al termine della seduta gli intervenuti, lieti di constatare gli ottimi risultati conseguiti in un anno particolarmente difficile data la crisi e la disoccupazione così forte nella nostra Provincia, espressero la loro viva approvazione ed il loro ringraziamento per l'opera svolta dalla Presidenza e dai funzionari dell'Unione.

La replica di "Pane nostro" si darà sabato al "Puccini"

Siamo molto lieti di annunciare che, in seguito a vive insistenze di cittadini — a mezzo anche del nostro giornale — sabato sera alle 9, al Teatro Puccini si replicherà «Pane nostro», l'allegorico dramma in tre episodi che fu eseguito con grande successo da 150 alunni ed alunne delle nostre scuole elementari; nonchè il balletto «Giapponesine» e la «Fantasia Egiziana» tanto bene interpretati dalle allieve del R. Istituto Uccellis.

Istituto Fascista di Cultura

Dino Provenzal a Udine

Aderendo cortesemente all'invito rivoltogli dall'Istituto Fascista di Cultura, l'insigne letterato dott. prof. Dino Provenzal terrà venerdì 3 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: «La leggenda della trasformazione».

La bellezza del tema e la fama che precede l'insigne oratore, non mancheranno di far affluire gran folla, anche in considerazione che l'Istituto di Cultura ha concesso per questa conferenza, pur di carattere veramente straordinario, l'ingresso libero.

Associazione Legionari fiumani

Il Direttorio dell'Associazione Legionari Fiumani caldamente prega tutti i Legionari Fiumani residenti in Udine d'intervenire numerosi all'assemblea che si terrà oggi giovedì alle ore 21 nella Sala Superiore del Ristorante Manin (via Manin) per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Ai Legionari residenti in Provincia, se sono nella possibilità, si prega di intervenire oppure inviare adesione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

La partenza di S. E. Donna Maria Caneva

Ieri col diretto delle 11.15 ha lasciato la nostra città per far ritorno a Ferrara ove risiede, S. E. donna Maria Caneva vedova del friulano Generale di Esercito Carlo Caneva. Come è noto la eletta signora è venuta a Udine per assistere all'inaugurazione del busto del compianto ed illustre Consorte, inaugurato sotto la Loggia municipale alla augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia.

Alla stazione erano ad ossequiare la partente varie autorità e rappresentanze ed i congiunti tra cui il signor Aristide Caneva e la nipote signora Lucia Zuppelli di cui Donna Caneva fu ospite durante la sua permanenza a Udine.

La distinta Donna, nel lasciare la nostra città, ha espresso la più viva sua gratitudine per le accoglienze fattegli dagli udinesi e in particolar modo dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco che l'altro ieri la trattenne in lungo e cordiale colloquio rievocando le glorie del grande Condottiero friulano.

Dopo la tragica morte del Carabiniere Pertot

Il Comando della Divisione ringrazia

Il Comando della Divisione Carabinieri Reali di Udine, profondamente grato a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio alla memoria del compianto carabiniere Carlo Pertot, ringrazia vivamente autorità, privati e la stampa cittadina.

Gli automobilisti in assemblea

Gli automobilisti addetti ai garage della Città e addetti ai trasporti con camion sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo oggi 2 maggio alle ore 20 nella sede dei Sindacati Fascisti (Piazza Valentinis) per discutere importanti interessi di categoria.

Un lutto del gr. uff. Arnaldo Mussolini

Apprendiamo che a Mercato Saraceno (Forlì) si è spenta martedì sera più che settantenne la Madre adorata della gentile signora Augusta Mussolini, consorte del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini Direttore del «Popolo d'Italia».

L'Estinta — Lucrezia Bondanini Beltramini — fu eletto esempio di virtù famigliari e di bontà onde lascia di sè profondo rimpianto.

Nell'ora del più acerbo dolore esprimiamo alla signora Augusta, al gr. uff. Arnaldo Mussolini e agli altri congiunti i sensi del nostro sentito cordoglio.

Esami di maturità classica al R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini

Gli studenti privati che desiderano sostenere l'esame di Maturità Classica nella prossima sessione estiva dovranno presentare, entro il 15 maggio u. v. a questa Presidenza domanda in carta bollata da L. 2 corredata dai seguenti documenti:

Attestato di nascita debitamente legalizzato — Attestato di identità personale — Titolo di studio prescritto — Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo in carta semplice legalizzato — Vaglia postale di L. 300 per tassa d'esame indirizzato al Procuratore del Registro in Udine o regolare documento comprovante il diritto all'esonero — Programma svolto con l'indicazione delle letture fatte debitamente firmato dal Direttore della Scuola privata o dai singoli insegnanti privati.

Devono inoltre provare di essere in regola col pagamento della tassa di Educazione fisica dall'anno scolastico 1923-24 a tutto il 1928-29, caso contrario dovranno sborsare L. 30 per ogni anno scolastico.

Il versamento viene effettuato assieme alla tassa d'esame di cui sopra aggiungendo a quella l'importo della tassa di Educazione fisica.

Il prof. Ciriani festeggiato

In questi giorni il violinista prof. Eligio Ciriani ha temporaneamente interrotto la sua occupazione d'arte per vestire la divisa militare e recarsi a Gorizia ove è stato destinato.

I suoi compagni di lavoro componenti l'orchestrina del Cine-Teatro Cecchini, alla vigilia della partenza, hanno voluto attestargli la loro affettuosa cordialità facendogli omaggio di una bella medaglia d'oro con dedica. Presente anche un gruppo di amici, la consegna dell'aureo omaggio è stata fatta sabato sera durante una bicchierata offerta al l'albergo «Alla Posta».

Hanno pronunciato vibranti brindisi augurali il prof. Catena che consegnò la medaglia a nome dei compagni di lavoro, il signor Zitelli e altri. Ringraziò, visibilmente commosso, il prof. Ciriani ricambiando di cuore gli auguri di prospero avvenire.

Le corse di S. Giorgio

Domenica 28 u. s. si svolsero le annunciate gare in occasione delle feste patronali di San Giorgio nel rione di Grazzano.

Nella corsa podistica tagliò per primo il traguardo Bruno Plasenzotti, secondo Valentino Chicco, terzo Alessandro Marangoni, quarto Bruno Giorgiutti, quinto A. Marchigi e sesto A. D'Agostina.

Nella corsa con l'uovo, nella finale arrivò primo Mazocco, secondo Missio e terzo Linda.

Nel tiro alla fune vinse la squadra capitanata da Daniele Modotti.

Corso teorico pratico per agente daziari

Domenica 5 maggio si riapre il corso regolare di tecnica daziaria diretto dal signor R. Biasutti del Sindacato Agenti del Dazio, ed autorizzato dall'Ill.mo Podestà di Udine.

Possono accedere a detto corso i candidati che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età all'epoca degli esami.

Fino da ora non è richiesto alcun titolo di studi.

Le lezioni sono impartite la domenica mattina per comodità dei candidati.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cartoleria Del Negro in via dei Teatri e si chiudono il giorno 10 maggio.

Smarrimento

E' stato rinvenuto ieri nel pomeriggio dal custode delle «Palestre» un mazzetto di chiavi. Lo smarritore può ritirarle presso il custode stesso, in via Ospedale, 2.

LOGOMACHIE PROVINCIALI

INSALATA RUSSA

Pensavo che la calvizie costituisse una sufficente difesa dall'esser presi per i capelli. M'accorgo invece che non basta, perchè ogni tanto Galeso è chiamato in causa e disturbato nella sua rotonda e placida serenità.

Ardenghi della «Patria del Friuli», scrivendo sui concerti dei Canterini Romagnoli, mi attribuisce un' opinione un po' arrischiata e non vuol perdonarmela in nessun patto.

Crudelissimo uomo, ardentissimo Ardenghi! Perdonarmi dovrai, non solo, ma darmi ragione.

Ammetto che, nella fretta di scrivere la cronaca della prima serata dei Canterini Romagnoli, a concerto finito, in mezzo al simpatico cicaleccio della redazione, ad ora piccola, io possa aver espresso con sintesi un po' nebulosa il mio concetto.

Testualmente scrissi: «Belle voci, educazione raffinata, geniale e sobrio gioco di coloriti, disciplina mirabile, fanno della Camerata Lughese un complesso che non ha nulla da invidiare ai celebratissimi cori russi uditi anche a Udine. Ed ai Russi appunto tornava insistentemente il mio pensiero, per certa rassomiglianza di generi e di tecnica, per certa elaborazione del libero canto».

Il paragone da me istituito fra i due cori era duplice: di tecnica e di scelta dei canti.

Per la tecnica perfetta, per l'assoluto equilibrio delle parti, per l'esecuzione sicura e chiarissima, credo possiamo trovarci d'accordo. Sicchè le doti che hanno fatto celebri quelle masse corali russe, le quali girano in lungo ed in largo l'Europa, potrebbero nello stesso modo creare intorno a questi addestrati Canterini un'estimazione altrettanto vibrante di simpatia. E questa è la prima parte del paragone. Fin qui penso che Ardenghi mi perdona.

Ma io, non contento, insisto e parlo di «certa rassomiglianza di generi e di tecnica»; e trovo che c'è fra le due musiche corali un'analoga «elaborazione del libero canto». Qui Ardenghi mi aspetta al varco, mi afferra non so per quali metaforiche chiome (come «l'ombra d'un sogno», «la dolce rimembranza d'un'eco lontana di suono evanescente»), m' inchioda alla berlina; e mi dice: «Non ti perdono!...».

Crudelissimo uomo, ardentissimo Ardenghi! Tu mi perdonerai!

Ho parlato d'una «certa rassomiglianza». Ricordi, Ardenghi, ad esempio, la notissima canzone dei battellieri del Volga? E' questo un canto nel quale la melanconia del lavoro estenuante (quel lavoro che non è sempre gioia ed esaltazione di vita, come il retoricume vorrebbe far credere) si esala con una tragicità accorata di accenti. Ebbene la «canta» degli «Scariolanti» mi faceva pensare a quella canzone del Volga, quando il corifeo attaccava la strofe:

Volta, rivolta
e torna a rivoltar,
noi siamo gli scariolanti
che vanno a lavorar.

Ho sentito in quella frase di potente espressione melanconia, più la stanchezza della lunga fatica che non l'empito canoro della fatica trionfante. C'era in quel momento della «canta» un riflesso, fuggevole quanto si voglia, momentaneo, ma sicuro, della tristezza desolata che rende cupo il canto del Volga. Non bisogna mai dimenticare che nelle mitologie e nella stessa Bibbia il lavoro è considerato come un castigo inflitto da Dio. I cori di allegre vendemmiatrici, di gioiosi mietitori, sono qualche volta belle favole retoriche, a guisa dei pastorelli agghindati d'Arcadia. Sotto ogni latitudine il lavoro è spesso considerato come un arduo e penoso dovere; e la gioia ch'esso può dare deriva, caso mai, dal senso di fierezza che l'uomo, a lavoro compiuto, prova dinanzi alla natura vinta e modificata dalle sue instancabili mani. Quella «canta» romagnola, che m'ha fatto fare sì lungo discorso, era più triste e pensosa che gioconda e spensierata.

Peraltro non tutti i cori che abbiamo udito da Romagnoli erano allegri. E si capisce perchè. Non è necessario salire al Nord per trovare la melanconia. Il canto d'un pastore errante nell'Asia non è sbocciato sotto nordico cielo; nè, per contrapposto, la gioia d'una canzone a ballo è soltanto prerogativa delle musiche meridionali. Gli stessi citati Cosacchi del Kubany eseguirono una canzone a ballo, la nota danza detta «dumka», alla quale mi vien fatto di accostare, per logica naturale, la festosa chiarezza della ballata regalataci dai Romagnoli, quella intitolata «E' bal d'la Viniziena».

Sicchè, dalla breve esemplificazione, credo riesca spiegata la «certa rassomiglianza» di generi da me riscontrata fra i brani eseguiti dai Russi e dai Romagnoli. Notate: una «certa», non una «perfetta» rassomiglianza! E poi ho inteso parlare d'una rassomiglianza sporadica e casuale, non generale ed obbligatoria. Oh fossi matto ad insistere in un paragone insussistente! Per quanto la fretta, colla quale si scrivono sempre a spettacolo finito le nostre impressioni, sia traditrice, credo di non esser caduto nella grottesca esagerazione di stabilire una stretta parentela fra musica popolare russa e romagnola. Nel qual caso l'assoluzione di Ardenghi non la meriterei più in eterno.

Una «certa» (cioè una tal quale) analogia di mezzi tecnici, di artifici, anche ho notato ed insisto a notare. Per esempio: fischiettare improvviso d'una parte del coro, risate, gridi fuori tono, ritornelli, parti a solo, ecc. E nella cura dell'impostazione naturale della voce da parte d'uno dei due tenori solisti Romagnoli, in quell'effondersi della nota con una tecnica indotta e vetusta di millenni, ho ritrovato una somiglianza coi cinque Sardegnoli che udimmo lo scorso anno agli «Amici della Musica».

«Un' insalata russa, insomma!», mi canzona amabilmente Ardenghi.

Proprio un'insalata russa, caro Ardenghi. Ma la colpa non è mia, se l'anima del popolo è uguale e trova analoghe vie all'espressione dal Mediterraneo alla Baia delle Balene. Il folklore ci sta rivelando delle rassomiglianze sbalorditive. Le decorazioni geometriche a vivaci colori dei tessuti sardi, i tatuaggi dei Papuasi, i disegni delle tende degli Esquimesi si sono rivelati d'una esasperante monotonia ed uguaglianza fra loro. Lo stesso motivo ornamentale, ad esempio quello della spirale ricorrente, c'è nelle fibule di Creta, sui vasi italici e sugli scudi tondi degli Zulù. La «natività» (quella che i Francesi dicono «naïveté»), la semplicità, la pregia produzione anonima, a rigore di linguaggio estetico non esistono; se no le avessero esistere come tale e la creazione che avviene per opera dell'artefice sarebbe una fola. Anche il folklore, cioè il «corpus» delle tradizioni, della sapienza e dell'arte popolare, è già una trasformazione d'arte. Me li saluti tu i contadini «veri» che cantano alla maniera dei Canterini Romagnoli?

Nell' istruzione di questi cori, nell'armonizzazione dei loro canti, è già intervenuta con sapiente moderazione elaboratrice l'arte. E quindi — a parte la ricordata profonda rassomiglianza della psiche umana sotto le più varie latitudini — se Galeso ha trovato che nell'istruire i Canterini Romagnoli e nel dar forma d'arte ai loro canti s'è tenuto un metodo che rammenta più volte la tecnica di altre masse corali, può darsi che non abbia detto cosa degna di pubblica riprovazione.

Sono riuscito a spiegarmi un po' meglio? Ed allora, ringraziamone Ardenghi. Ho invece ingarbugliato di più la matassa? Ed allora ne cercheremo il bandolo un'altra volta.

GALESO.

Sindacato Nazionale Fascista Dottori commercialisti

Sezione di Udine

La Segreteria Provinciale di Udine del Sindacato Nazionale Fascista dei Dottori Commercialisti, comunica:

Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 30 aprile 1929, anno VII, n. 101, a pagina 1918-1921 è stato pubblicato il testo integrale del Regolamento Nazionale per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio, approvato con R. D. 28 marzo 1929 n. 588.

Si invitano tutti gli interessati a prenderne sollecita visione.

Si comunica al tempo stesso che, col consenso delle Superiori Gerarchie Fasciste il Sindacato Nazionale dei Dottori Commercialisti e l'Ufficio centrale dei Gruppi Universitari Fascisti hanno organizzato per i giorni 5, 6, 7, 8 maggio l'adunata dei Dottori Commercialisti (economia e diritto consolare, scienze politiche e sociali, ragioneria, coloniale) e dei laureandi delle stesse facoltà, nella città di Venezia.

A detta adunata che avrà lo scopo di rinsaldare i legami esistenti tra professionisti e studenti e di valorizzare tutte le lauree conseguite e da conseguirsi nei RR. Istituti Superiori di Commercio ed Università Commerciali, interverranno le delegazioni sindacali e studentesche di tutta Italia.

Per l'occasione sarà inaugurato il monumento a Franco Gozzi, Dottore Commercialista ad honorem caduto per la causa fascista, con la partecipazione di S. E. Turati, del Presidente della Confederazione dei Professionisti e degli Artisti On. Di Giacomo, e dell'on. Malini Segretario dei G. U. F.

A tutti gli iscritti al Sindacato Dottori Commercialisti ed ai laureandi che ne facciano richiesta presso le rispettive Segreterie del Sindacato e dei G. U. F. sarà concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento.

Verranno anche concesse ai partecipanti notevoli agevolazioni di soggiorno. Da questa adunata si prevedono lieti risultati per gli argomenti che verranno discussi e per le autorità che con la loro presenza valorizzeranno il convegno.

A seguito degli accordi presi con Roma, e per organizzare [illegible] diramata dalla Segreteria Regionale di Venezia una circolare a tutti gli iscritti della Sezione di Udine e vi sarà compreso il programma integrale e rese note le facilitazioni.

La Segreteria Provinciale di Udine confida su di un numeroso intervento a Venezia per parte dei propri iscritti.

Attività Sindacale

IL DIRETTORIO IMPIEGATI METALLURGICI

Ieri sera presso la Sede dei Sindacati Fascisti con l'intervento del rag. Gentile si è riunito il Direttorio Provinciale del Sindacato Impiegati Metallurgici per esaminare la situazione della categoria. Dopo un'ampia discussione si è venuti nella determinazione di iniziare una pratica presso la Federazione in Udine per chiarire la posizione dei capi reparto presso la Ferriera di Udine. E' stato soprattutto messo in evidenza il modo inequivocabile che la funzione del capo è prettamente impiegatizia. Prima di chiudere la discussione è stato riconfermato nella carica di Segretario il signor Vittorio di Benedetto.

IL DIRETTORIO OPERAI SIDERURGICI

Ieri dopo pranzo presso la Sede dei Sindacati Fascisti si è riunito il Direttorio Provinciale degli operai siderurgici al completo. Sono stati discussi molte questioni riguardanti l'inquadramento, la Cassa Mutua Provinciale ed è stato stabilito di inviare alcuni bambini al mare. Infine hanno stabilito di dare il loro entusiastico appoggio morale ad un Segretario dei Sindacati che ha una vertenza Sindacale da risolvere.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO PANETTIERI

Tutti gli operai iscritti al Sindacato Panettieri Dolcieri e Confettieri sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà venerdì 3 corrente mese alle ore 17.30 presso la Sede dei Sindacati Fascisti (Piazzetta Valentinis). Si procederà alla nomina del Direttorio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta bambina Maria Nadali hanno versato a mezzo del nostro giornale alla Società Protettrice dell' Infanzia: ingegnere Enrico Cudugnello, Massimo Bierti, rag. Giovanni Toso, avv. Vittorino Gomirato L. 10 ciascuno — Luigi Bierti da Gemona L. 5.

UN LUTTO

Si è spento ieri mattina il conte Ottone Strassoldo e Soffumbergo, giunto a 85 anni dopo una vita intemerata ed esemplare che fece del nobile vegliardo un gentiluomo amato e venerato per le sue preclare doti di mente e di cuore.

Alla sua memoria rivolgiamo un accorato saluto. Alla vedova contessa Imelde Gallici, al figlio conte Giulio Podestà di Trivignano, alla figlia co. Maria, al fratello co. Vulmaro e agli altri congiunti esprimiamo i sensi della nostra compartecipazione al loro grande dolore.

"Le mosche bianche,,

Domenica sera la Compagnia «Teobaldo Cicconi» del Dopolavoro di Udine ottenne al teatro di S. Caterina un lusinghiero successo con la commedia «Le mosche bianche», del grande commediografo sandanielese.

I bravi filodrammatici, nonostante le difficoltà d' interpretazione che il lavoro presenta, seppero offrire uno spettacolo pieno di vita e di brio.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Laconicità forzata

Il titolo dice tutto. I tre lettori non hanno a temere di nessun «mattone». A me però dispiace sul serio di non poter dire più a lungo delle impressioni e del ricordo che serberemo di questa breve visita di Angelo Musco. Iersera un terzo teatrone. Il lavoro di Giuseppe Macrì, «Fiat voluntas Dei», ch' era nuovo per Udine, ebbe un successo incontrastato. Dei tre atti, per la scioltezza amabile del dialogo e la impostazione della vicenda, il primo è sembrato il migliore; ma pure gli altri due piacquero e divertirono. Non ripeto soltanto una frase stanca, se dico che tutti gli interpreti furono ottimi. Molti applausi anche a scena aperta. La macchietta che Angelo Musco ci diede del buon parroco Padre Attanasio fu la divertente cosa! Una specie di realizzazione scenica di don Abbondio in edizione riveduta a Catania. L' illustre attore, sempre sotto la tonaca stinta e sbrindellata di don Attanasio, volle alla fine dello spettacolo farci un dono, e recitò alcuni sonetti di Nino Martoglio. Belli i sonetti; ma la presentazione arguta di essi fu altrettanto felice; una scenetta gustosa, con ricchezza straordinaria di intonazioni e di gesti per rendere il dialogo d'una famiglia che dorme in una stanza, fu la premessa all'ultimo sonetto. Udine salutò con ammirazione e riconoscenza il massimo attore siciliano ed i suoi degni compagni d'arte.

GALESO.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di jeri)

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Orsi e cav. Ferlan — P. M.: cav. Alessio — Cancelliere: rag. Pisano.

Una combricola di ladri dinanzi ai Giudici

Ieri sono comparsi in Tribunale alcuni giovinastri che avevano combinato tra loro una losca combricola ai danni del prossimo. Essi sono: Cosolini Isidoro fu Giuseppe — Bigotti Alfredo di Dante — Lodolo G'no di Giovanni, — Antonutti Giuseppe di Giosuè — Cantarutti Antonio di Domenico — Bortoluzzi Amalia fu Antonio — Greatti Angelo fu Gabriale — De Giudici Fortunato-Pietro di Fortunato.

I primi sei sono imputati di furto qualificato per essersi impossessati in Udine la notte sul 13 dicembre 1928 previo concerto ed in unione tra loro, di una pelliccia, di una macchina per scrivere, di due paia di scarpe, di due tovaglie, di un vaso di ciliegie in acquavite e di altri simili oggetti, del complessivo valore di L. 5000 circa, togliendoli alla proprietaria Augusta Ledri Elisa, senza il suo consenso e per trarne profitto dalla sua casa di abitazione, trovata aperta; per essersi in Udine la notte sul 6 gennaio 1929 previo concerto ed in unione fra di loro impossessati per trarne profitto di oggetti vari di oro di proprietà della Chiesa del Carmine, del valore di circa L. 5000 dove si erano nascosti, forzando poi la serratura della porta per uscire.

Inoltre sono imputati di essersi in Udine anteriormente al 13 dicembre 1928 associati allo scopo di commettere delitti contro la proprietà.

Il primo e la sesta inoltre di essersi in Udine in giorno imprecisato anteriore e prossimo al 14 novembre 1928 impossessati in danno della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di n. 3 films del valore di L. 10,000 togliendole ed asportandole dalla sede della Federazione stessa. Il primo ancora di essersi in Udine durante la fiera di S. Caterina impossessato in danno di uno sconosciuto di un porta bagagli da bicicletta.

Alla difesa siedono gli avvocati: Scrosoppi per Cosolini e Bigotti; Gomirato per Lodolo, Antonutti, Cantarutti; Sartoretti per Bortoluzzi, Greatti e De Giudici.

Gli imputati negano; il Cosolini ammette di aver consumato il furto in danno della signora Ledri con la complicità del Cantarutti.

Dopo l'esame testimoniale e le elaborate arringhe il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Cosolini ad anni 4, mesi 4 e giorni 10 di reclusione e L. 1050 di multa; il Cantarutti a 2 anni di reclusione e il Bortoluzzi a 2 anni, mesi 5 e L. 1050 di multa, più un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza ciascuno. Gli altri sono assolti per insufficienza di prove.

Un furto a Grions di Povoletto e due severe condanne

La notte del 31 dicembre 1928 a Grions di Povoletto due ladri penetrati in casa di Pietro Mazzolini con chiavi false, rubarono una bicicletta, uno scialle e altri oggetti per quasi 1000 lire. I ladri sono stati identificati per Fortunato De Giudici ed Emilio Rizzi di Udine e ieri condannati il De Giudice, coinvolto anche nel precedente processo, a 2 anni; 6 mesi di reclusione e il Rizzi a 3 anni e 6 mesi di reclusione più un sesto di segregazione e un anno di vigilanza ciascuno.

Da GORIZIA

Il ritorno dei coristi goriziani

(1) — Sono ritornati da Roma i coristi goriziani che hanno partecipato al grande raduno corale effettuatosi in questi giorni alla Capitale, dove si ebbero le più liete e festose accoglienze e il più vivo elogio per la mirabile esecuzione di alcune bellissime villotte che furono dal pubblico romano molto gradite ed applaudite. I valorosi coristi concittadini, che erano guidati dal loro maestro Augusto Cesare Seghizzi, si esibirono anche con la recente creazione del maestro «Gotis di rosade III», riscuotendo vivissimi applausi.

Infine i coristi goriziani parteciparono con successo al concerto della banda e dei cori dopolavoristi allo Stadio di Roma, dove s'erano dati convegno 5000 esecutori, venuti da 60 province d'Italia, per eseguire il pezzo d'obbligo sotto la guida di Pietro Mascagni.

Ettore Cozzani a Gorizia

Sotto gli auspici della locale Sezione dei Volontari di Guerra, Ettore Cozzani parlerà domenica 5 maggio corrente alle ore 11 nella sala Vittoria sul tema: «Poema del Mare».

Tragica fine

A Sino di Rifembergo certo Francesco Furlan, di 24 anni, mentre era intento a ripulire una rivoltella, fece inavvertitamente scattare il grilletto, rimanendo sull' istante cadavere.

Morto per lo scoppio di un proiettile

A Boattina di Cormons, Luigi Guido, di 9 anni figlio d'un agricoltore del luogo, avendo rinvenuto in aperta campagna un proiettile, lo faceva esplodere riportando gravissime ferite in varie parti del corpo, in seguito alle quali il disgraziato cessava di vivere.

Una rissa sulla strada di Idria

Una comitiva di giovani tra cui Leopoldo Behar, di Giorgio, di 26 anni, Giovanni Velikanje, fu Francesco, di 28 anni, Stefano Godecar, di Matteo, di 30 anni, e Francesco Podobnik, di Luca, di 22 anni, tutti da Idria, si scontrava, sulla strada di Idria, con altra comitiva di giovani per i quali nutrivano vecchie ruggini. Ad un dato momento dalle parole si passò ai fatti e furono legnate senza remissione in cui ognuno cercò di prodigarsi meglio che potè.

Conclusione della zuffa sulla strada fu che Massimiliano Gontar, Paolo Lapaina, Lorenzo Mlinare Giuseppe Gontar, che facevano parte dell'altra comitiva, furono sopraffatti, rimanendo chi più chi meno gravemente contusi, per cui dovettero ricorrere alle cure di un medico.

In seguito a tale fatto i primi nominati furono arrestati.

Cronaca dello Sport

Il giuoco della Volata

I suoi scopi - L' applicazione dell' atletica leggera - Il Campionato Friulano ed il futuro Campionato Nazionale

S. E. Augusto Turati, Commissario Straordinario per l'O. N. Dopolavoro, ha ideato per la gioventù italiana il nuovo giuoco della Volata, nell' intendimento di giungere allo scopo ultimo ed unico del miglioramento della razza.

Questa frase può aver l'odore della frase fatta, visto che essa è stata anche troppo ripetuta, e non sempre a proposito. Ma nel caso presente essa veramente va detta, perchè questa effettivamente è il fine nobilissimo propostosi dall' insigne Uomo che la sua preziosa attività dedica al bene del nostro popolo

Anche gli sportivi udinesi, che hanno potuto assistere ad un paio di partite di Volata, pur a traverso prove ben lungi dalla perfezione, hanno subito constatato come il nuovo gioco possegga realmente qualità tali che al fine di cui più sopra abbiamo detto risponda assai più di tanti altri sports che oggi godono il massimo favore da parte di atleti e di pubblici.

Come viene avvertito nell'opuscoletto testè pubblicato dalla F. I. G. V., il giuoco della Volata deve dare «il massimo contributo allo sviluppo fisico della razza nostra». Il «massimo» e non «tutto», «in quanto che la pretesa di escogitare un giuoco che crei l' individuo perfetto, è una impossibile impresa. Esistono individui ed individui: la struttura dell' uno è sempre dissimile da quella degli altri: Tizio può trarre giovamento dalla pratica della palla a moto, mentre lo stesso giuoco può provocare il disfacimento fisico di Caio».

La sola atletica leggera era, fra gli sports già esistenti, quello che «portasse all' irrobustimento medio del corpo, senza pregiudizio per le particolari condizioni fisiche individuali, assai variabili». Ma a questo sport fa difetto la parte emotiva, o per lo meno non la possiede nella stessa misura del foot-ball, del rugby, della boxe, del ciclismo, per citare quelli fra gli sports più popolari che, appunto al grado massimo di emotività da essi posseduto ed al carattere di «spettacolo» che essi assumono durante le gare, devono il grande favore incontrato fra il pubblico e, per conseguenza diretta, il grande numero di giovani che ad essi dedicano la loro attività.

Con felice intuito adunque, Augusto Turati ha creato questo nuovo gioco il quale non è, come potrebbe apparire alla prima, una semplice derivazione dal foot-ball, dal rugby e della palla al cesto, ma è una geniale applicazione dell'atletica leggera ad un bellissimo ed emotivo gioco di squadra.

I giocatori della «Volata» dovranno essere sopratutto e innanzi tutto degli atleti, «non nel senso di colossi sollevatori di pesi, ma in quello di individui sani, ben formati, agilissimi, veloci, elastici, dotati di tutte le possibilità». Lo stesso opuscoletto che abbiamo richiamato più sopra e che andiamo riassumendo ed in un certo senso commentando, dice chiaramente che «per giocare alla Volata, colui che vi aspira dovrà passare attraverso parecchi stadi: cominciare, ad esempio, dalla pratica dell'atletica leggera, che dovrà coltivare intensamente, poichè essa è la base del giuoco, per poi perfezionarsi attraverso sagge lezioni di palla al cesto e qualche piccolo ma intelligente allenamento di calcio».

«Nei riguardi dell'atletica leggera il futuro giuocatore di Volata dovrà eseguire spunti di velocità, che sono quelli che più occorrono, ed allenamenti su distanze di mezzo fondo all' uopo di misurare le proprie capacità di fiato. Utilissimo sarà alternare questi allenamenti con prove di salto in alto ed in lungo e di lancio del giavellotto. Questo ultimo è preferibile al disco, perchè rende più elastici i muscoli del braccio».

«Cominciare senz'altro dall'allenamento di volata, trascurando tutto quanto è stato enunciato qui sopra, è grave errore. Potrebbe costituire, in principio, a seconda delle capacità dei giuocatori, motivo di effimera illusione. Ma poi? Verrebbero i nuovi, coloro cioè che si sono attenuti alle norme fisiche e tecniche necessarie, per l'espletazione delle quali hanno impiegato maggior tempo che non gli altri, e quest' ultimi sarebbero inesorabilmente scavalcati».

«Le doti che occorrono ad un giuocatore di volata sono moltissime: velocità considerevole, fiato da struzzo, precisione nei passaggi, colpo d'occhio, per non citarne altre».

«Tutte queste doti non possono essere possedute che da atleti completi.

Geniale dunque, abbiamo detto, applicazione dell'atletica leggera ad un giuoco di squadra che ha la precisione del foot-ball, l'eleganza della palla al cesto e la velocità del rugby.

Viene così risolto, in un modo quale non sembra possa incontrarne altri migliori, il problema di maggiormente indurre la gioventù a praticare l'atletica leggera, da cui era finora tenuta discosta dalla naturale ambizione di esibirsi dinnanzi a grandi pubblici, che, a loro volta, sono più attratti dallo «spettacolo» di due squadre, dove la competizione è diretta, e più appariscente e più emozionante è la lotta, della quale più chiaro e immediato appare il risultato. E la volata, quindi, crea l'atleta completo, in quanto l'atleta completo è da essa richiesto.

Giuoco latino, italianissimo, nella mente di chi lo ha creato esso dovrà essere anche scuola di gentilezza e di cavalleria. Di fatti prima dell' inizio della partita è riservato al capitano della squadra ospitata il diritto di scegliere la metà del campo che più gli conviene, avendo così il vantaggio di giocare ivi per due tempi. Indi le due squadre devono vicendevolmente salutarsi col saluto romano ed i due capitani devono invitare i propri compagni a lanciare l'alalà agli avversari. Dopo di che i capitani si stringono la destra. Breve ma significativa cerimonia, che vuol ricordare agli atleti il loro dovere di non decampare mai dalle regole della lealtà, squisita dote dei forti.

***

In breve, verso la fine del corrente mese, avrà inizio il Campionato Provinciale di Volata. La squadra vincente parteciperà nella prossima stagione al Campionato Nazionale. Come si vede, la F. I. G. V. offre subito ai giuocatori ed al pubblico la maniera più avvincente per appassionarli al nuovo sport, il quale, senza dubbio, si accaparrerà fin dall' inizio il cuore degli sportivi, che pur non abbandonando la passione per il sempre bello giuoco del calcio, vorranno avvolgere di uguale passione anche il giuoco della volata.

Ed i nostri giovani, che saranno guidati ed addestrati da una delle più simpatiche figure dello sport udinese, cui competenza e passione doti di mente e di cuore, non fanno difetto, riusciranno certamente, anche se non subito, a distinguersi nel nuovo campo come i loro più anziani fratelli hanno saputo e sanno distinguersi nel campo calcistico nazionale.

Talleo

U. L. I. C.

Il Segretario dell' U. L. I. C. comunica:

Seduta del 1° maggio 1929 — Gare del 28 aprile 1929:

Si omologano le seguenti gare:

Azzurra-Edera 6-3 — Dopolavoro-Zugliano 2-0 (forfait).

Gara S. Gottardo-S. Osvaldo (reclamo S. Osvaldo) — Si sospende ogni decisione in merito alla gara segnata a margine, in attesa di maggiori schiarimenti richiesti all'arbitro.

Gare del 5 maggio 1929:

Edera - Dopolavoro (Campo Edera alle ore 15).

Azzurra - S. Osvaldo (Campo Moretti alle ore 10 ant.).

S. Gottardo - Zugliano (non si effettua).

Coppe Tornei:

Si avvertono tutte le Società che volessero organizzare coppe o tornei di calcio a fine campionato come sia loro vietato procedere alla organizzazione delle relative manifestazioni senza avere inoltrato domanda al Comitato per l'autorizzazione. Resta inteso che le Società dovranno presentare al Comitato tutto il regolamento della Coppa per la approvazione.

Alle singole Società spetta la sola parte organizzativa; in nessun caso la parte direttiva tecnica; questa invece spetterà sempre al Comitato U. L. I. C. il quale quindi disporrà per gli arbitri, per gli eventuali reclami ecc.

Il Comitato pur intendendo dare il massimo svolgimento a questi tornei che servono a preparare nuove squadre per il prossimo campionato, e riservandosi anche di promuovere nei centri maggiori della Provincia manifestazioni calcistiche qualora le Società singole non prendessero l' iniziativa, avverte fin da ora che i titoli necessari per concedere l'autorizzazione oltre che dalla priorità della domanda saranno dovuti anche da varie circostanze di fatto quali la serietà della Società stessa, il suo passato sportivo, ecc.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 1 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.09	745.01	745.65
Pressione al mare	756.02	755.69	756.53
Temperatura	12.8	18.2	12.0
Umidità (0-100)	94	52	88
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	4	10
Stato del tempo	s. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,4
Temperatura minima: 8,4
Acqua caduta: mm. 2,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: La depressione europea ha portato il suo centro sul Baltico e si protende attraverso i Carpazi in una saccatura sull'Adriatico. Le pressioni si elevano al sud e ovest-est dell' Europa. Un vasto anticiclone con centro sul bacino del Volga interessa l' Europa orientale.

Probabilità: Venti deboli grecali sulle regioni settentrionali, sul restante d' Italia venti deboli o moderati tra nord e maestro, nebulosità con tendenza a decrescere. Qualche pioggia residua. Temperatura in leggera diminuzione. Mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	TRIESTE 1	MILANO 30	MILANO 1
Rend. 3.50 %	70.25	70.25	70.10	70.25
Consol. 5 %	80.10	80.30	80.05	80.30
Prest. Littor	80.10	80.30	80.05	80.30
Obbl. Venezi	74.—	74.25		
Francia	74.62	74.62	74.62	74.62
Svizzera	367.50	367.50	367.55	367.67
Londra	92.63	92.64	92.63	92.63
New York	19.05	19.05	19.05	19.05
Berlino	452.25	452.30	452.50	452.62
Vienna	268.25	268.25	268.40	268.40
Romania	11.36	11.35	11.35	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.20	262.—
Spagna	273.—	277.—	274.50	276.50
Praga	56.51	56.52	56.60	56.60
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.50	366.50	366.—	366.—
Jugoslavia	33.55	33.17	33.60	33.60
Grecia	24.85	24.75	24.80	24.75

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile